ISTITUTO COMPRENSIVO
DI GANDINO

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA

2015-2018

INDICE

1. Introduzione

2.1Territorio dell'Istituto Comprensivo di Gandino

2.2 Presentazione dell'Istituto Comprensivo

2.3 Contatti

- Presidenza
- Uffici
- Indirizzo segreteria
- Recapiti dei vari plessi

3.1 Finalità educative (mission – vision - valori - strategie)

3.2 Scelte educative

- Contratto formativo di corresponsabilità
- Modalità di conduzione delle attività didattiche
- Compiti a casa

3.3 Valutazione

- Scuola Primaria linee guida
- Scuola Secondaria linee guida e prospetto delle tipologie di verifica
- Scheda di valutazione Scuola Primaria
- Scheda di valutazione Scuola Secondaria
- Scheda del comportamento Scuola Secondaria

3.4 Criteri per la conduzione dell'Esame di Stato al termine del primo ciclo d'istruzione

3.5.1 Rapporti scuola – famiglia

3.5.2 Rapporti scuola – territorio

3.5.3 Collaborazione con le altre scuole

4. Area integrazione

- 4.1 Accoglienza e integrazione alunni diversabili
- 4.2 DSA
- 4.3 Accoglienza e integrazione alunni stranieri

4.4 Servizi dell'Istituto

- Sportello di consulenza psicopedagogica

4.5 PAI – Piano Annuale dell'Inclusività

4.6 GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusività

4.7 Istruzione domiciliare

5.1 Multimedialità- registro elettronico

5.2 Mensa

5.3 Trasporto

6. RAV

II PARTE SPECIFICA

7.1 Risorse umane e personale dell'Istituto

7.2 Incarichi e funzioni

7.3 Schede informative plessi (con arricchimento PTOF A.S. 2015-2016, elenco delle Risorse strutturali, elenco delle Risorse strumentali)

- 7.3.1 - Primaria Gandino
- 7.3.2 - Primaria Cazzano S.A.
- 7.3.3 - Primaria Casnigo
- 7.3.4 - Secondaria Gandino
- 7.3.5 - Secondaria Casnigo

7.4 Tempo scuola

- 7.4.1 Scuola Primaria
- 7.4.2 Scuola Secondaria

8. Curricolo di scuola

9. Potenziamento dell'offerta formativa e Attività progettuali a.s. 2015-2016

9.1 Progetti

- Progetto accoglienza (Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo grado)
- Progetti attuati nell'a.s. 2015-2016 grazie all'assegnazione dell'organico potenziato alla Scuola Primaria
- Progetti per il miglioramento dei risultati scolastici

9.2 Altri progetti dei vari plessi a.s. 2015-2016

- Educazione alla salute (Progetto psicopedagogico- educazione all'affettività, Life skills training a Casnigo)
- Progetto Cittadinanza e Costituzione
- Progetto sicurezza (piano di educazione alla sicurezza della Scuola Primaria)
- Progetto sport e diversabilità
- Progetto educazione stradale
- Progetto orientamento

9.3 Utilizzo delle nuove tecnologie didattiche

10. Arricchimento del personale docente: formazione (corsi di aggiornamento per l'a.s.)

10.1 Formazione del personale ATA

10.2 Risorse economiche

Appendice 1 Accoglienza diversabili, stranieri

Appendice 2 Informazioni sulla conduzione dell'Esame di Stato

1. INTRODUZIONE

Il **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), come indica la legge 107 al comma 14, confermando il D.P.R. 275/99 art.3,"*è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia*".

E' dunque il documento che identifica una scuola, ne evidenzia la forza progettuale; esplicita i curricoli, le scelte educative ed organizzative che una scuola ha elaborato, la sua capacità di rispondere in modo flessibile alle esigenze del contesto culturale e sociale del territorio nel quale opera.

Avrà una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

L'intera progettazione del piano spetta al collegio docenti, al contrario la sua approvazione avverrà in seno al consiglio di istituto.

Il Ptof dell'Istituto Comprensivo di Gandino segue i principi della nuova scuola dell'autonomia ed ha come obiettivi:

- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze di tutti gli studenti valorizzando e rispettando i tempi e i diversi stili di apprendimento;
- Valorizzare rapporti positivi e produttivi con gli altri;
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- Promuovere la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni.

Per questo attua le seguenti modalità di azione:

- L'INDIVIDUALIZZAZIONE: cioè riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno, adottare strategie utili al

raggiungimento del successo formativo; nonché perseguire alti livelli di competenza in uscita in base alle Indicazioni Nazionali;

- LA COOPERAZIONE: cioè promuovere una didattica che favorisca il lavoro di gruppo e si ispiri all'interazione ed alla cooperazione, secondo un orario flessibile, elabori percorsi individualizzati che possano puntare all'apprendimento di competenze atte al raggiungimento del successo formativo (modi di pensare, vedere, agire, comunicare, esprimersi con consapevolezza critica);
- LA FLESSIBILITA': cioè organizzare l'orario delle lezioni e l'impegno dei docenti in modo da favorire differenti strategie di insegnamento nonché da assecondare ed incoraggiare i ritmi ed i diversi modi di apprendere degli studenti. Si prevede dunque la possibilità di un'articolazione modulare di alunni provenienti da classi diverse, l'attivazione di iniziative di recupero, sostegno, continuità ed orientamento, nonché la proposta di insegnamenti integrativi facoltativi;
- L'ACCOGLIENZA: cioè perseguire l'inserimento di tutti gli alunni nella classe e nel gruppo; nonchè predisporre attività che promuovano la conoscenza delle regole, degli spazi, delle persone, dei diritti e dei doveri propri dell'ambiente–scuola; educare alla cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, il rispetto delle regole della convivenza civile;
- L'INTEGRAZIONE: cioè attivare il coordinamento con gli Enti locali per sviluppare ed arricchire la proposta formativa integrandola con le esigenze proprie della realtà locale e territoriale in cui la scuola si trova ad operare;
- LA TRASPARENZA: cioè stimolare le famiglie a cooperare alla riuscita del processo educativo proposto, mantenere un contatto diretto e di fiducia tra scuola e famiglia;
- LA MULTIMEDIALITA': cioè avviare all'impiego delle nuove tecnologie informatiche, educando alla fruizione critica della cultura che tali tecnologie promuovono.

Pertanto l'Istituto Comprensivo di Gandino, come istituzione scolastica, sente prioritario il compito di cooperare con le famiglie e gli enti educativi preposti sul

territorio per concorrere allo sviluppo della persona nel pieno rispetto della libertà e dell'uguaglianza dei cittadini.

2.1 IL TERRITORIO DEL COMPRENSIVO DI GANDINO

Il comprensivo di Gandino fa parte del distretto de *Le Cinque terre della Valgandino*, comprende un territorio di circa 44,62 kmq e realtà territoriali quali: il comune di Gandino (5471 abitanti densità 188,45 ab/kmq), con le frazioni di Cirano e Barzizza; il comune di Cazzano Sant'Andrea (1661 abitanti densità 820,49 ab/kmq); il comune di Casnigo (3315 abitanti densità 243,35 ab/kmq) .

[Dati ISTAT all'1-1-2015].

2.2 PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Attualmente l'IC di Gandino comprende scuole del primo ciclo dei tre comuni suddetti: **tre Scuole Primarie** situate nei comuni di *Gandino, Cazzano Sant'Andrea, Casnigo* e due **Scuole Secondarie di primo grado** situate nei comuni di *Casnigo e di Gandino*.

2.3 CONTATTI ISTITUTO

PRESIDENZA

Ufficio	Telefono	e-mail
Dirigente scolastico	035745117	dirigente.icgandino@gmail.com
Vicario	035745117	asdpca@tin.it

UFFICI SEGRETERIA

Ufficio	Telefono	e-mail

D.S.G.A.	035745117	BGIC847002@istruzione.it
Segreteria Gandino	035745117 FAX 035745355	BGIC847002@istruzione.it

INDIRIZZO SEGRETERIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO:

Gandino (CAP 24024), Via Cesare Battisti n.1, presso Scuola Primaria di Gandino

RECAPITI DEI VARI PLESSI

Ufficio	Telefono	e-mail
Primaria Gandino	035745117	Riferirsi a mail istituto
Primaria Cazzano	035740379	Riferirsi a mail istituto
Primaria Casnigo	035740295	Riferirsi a mail istituto
Secondaria Gandino	035741405	Riferirsi a mail istituto
Secondaria Casnigo	035740295	Riferirsi a mail istituto

3.1 FINALITA' EDUCATIVE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Tenendo conto che i bisogni formativi di ogni alunno che frequenta il nostro istituto sono:

- Avere fiducia in se stesso
- Vivere in un ambiente sereno
- Essere ben integrato nel gruppo classe
- Essere gratificato e stimato
- Avere figure di riferimento costanti, positive ed autorevoli
- Avere linee guida
- Stare con gli altri
- Comunicare ed essere ascoltato
- Apprendere ed esprimersi

- Fare esperienze nuove
- Saper leggere esperienze scolastiche ed extrascolastiche

In un contesto che è contrassegnato da:

- ✓ Rapidità del cambiamento, obsolescenza delle conoscenze
- ✓ Forte sviluppo e proliferazione dell'informazione grazie all'utilizzo dei mezzi di comunicazione
- ✓ Mondializzazione e multiculturalità
- ✓ Differenziazione dei modelli formativi
- ✓ Degrado ambientale, disimpegno sociale e nei confronti del sapere

MISSION

Il nostro istituto:

- Favorisce lo sviluppo delle potenzialità di ogni singolo in un clima di disponibilità e di collaborazione
- Punta alla formazione dell'uomo/donna e del cittadino/a che sia responsabile e critico/a
- Promuove la crescita di un individuo cosciente, aperto, preparato nel rispetto dei valori della democrazia e del pluralismo culturale

Punta alla formazione di un alunno:

- **Preparato** in quanto conosce i saperi fondamentali, usa capacità sue personali, adotta strategie differenti in contesti diversi;

a seconda delle fasce di età, per ciò la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria si impegnano a:

- stimolare la curiosità e il desiderio di apprendere;
- insegnare le abilità di base (la prima alfabetizzazione culturale);
- valorizzare la funzione formativa delle singole discipline nella strutturazione della conoscenza (strumenti per conoscere, capire e spiegare);
- offrire occasioni e percorsi di apprendimento di diverso tipo, per evitare l'assunzione di schemi rigidi;
- favorire la costruzione di conoscenze attraverso l'apporto di discipline diverse;

- stimolare una progressiva coscienza delle proprie modalità di apprendimento (imparare ad imparare).

- **Responsabile** in quanto assume le proprie responsabilità, è capace di controllare le proprie emozioni, rispetta le regole, sta bene a scuola;

a seconda delle fasce di età, per ciò la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria si impegnano a:

- favorire la maturazione dell'identità (autostima, fiducia nelle proprie possibilità, sicurezza);
- sviluppare il senso di responsabilità personale e di autonomia (senso di iniziativa e di impegno);
- favorire la formazione del pensiero critico;
- promuovere la creatività nelle varie discipline;
- sviluppare un adeguato equilibrio affettivo e sociale e una positiva immagine di sé;
- promuovere la gestione dei conflitti e il riconoscimento dei ruoli.

- **Collaborativo e integrato** in quanto è capace di cooperare con gli altri, interagisce nel rispetto delle persone, sa confrontarsi con gli insuccessi e i buoni risultati;

a seconda delle fasce di età, per ciò Scuola Primaria e Scuola Secondaria si impegnano a:

- evitare che la diversità si trasformi in difficoltà e in discriminazione;
- prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e di pregiudizi, favorendo il rispetto della persona;
- promuovere un corretto atteggiamento nei confronti dell'ambiente naturale, delle strutture e dei servizi di pubblica utilità facendo anche riferimento alla realtà locale;
- favorire l'ampliamento dell'orizzonte culturale e sociale in uno spirito di ascolto, dell'altro, comprensione, di cooperazione e di integrazione;
- favorire lo sviluppo di relazioni sociali positive.

VISION

Vogliamo che la scuola possa essere un punto di riferimento per le famiglie ed il territorio, in grado di promuovere la conoscenza del proprio ambiente e nello stesso tempo la valorizzazione degli aspetti socioculturali che lo compongono.

Intendiamo la scuola come luogo educativo che:

accoglie – orienta – apre alla formazione

VALORI

Crediamo nei valori del *pluralismo* e del *rispetto dell'altro*:

Accoglienza, valorizzazione delle diversità individuali e socio-culturali, convivenza democratica, confronto, condivisione.

Crediamo nella *costruzione di un sapere* concreto e formalizzato, attivo, partecipato e flessibile.

Concreto e formalizzato: perché parte da ciò che l'alunno sa e si organizza in competenze individuali.

Attivo: in quanto è un percorso che vede al centro l'alunno e sue personali strategie per arrivare ad un traguardo.

Partecipato e flessibile: perché valorizza ed accoglie le peculiarità dell'allievo, tiene conto dei differenti tempi e ritmi, di differenti variabili quali: il gruppo classe, i contenuti, l'impegno.

STRATEGIE

L'istituto, tenendo conto delle varie fasce d'età, mette in atto differenti strategie che prevedono:

- un intervento continuo, mirato ed individualizzato;
- un "sapere" costruito per mezzo dell'esperienza, dell'informazione, della ricerca, della sperimentazione e della riflessione personale;
- una relazione di ascolto-scambio;

- un clima di valorizzazione della soggettività e delle potenzialità;
- la creazione di un ambiente che permetta agli alunni di:

    - agire direttamente, progettare, esplorare, riflettere, autovalutarsi, divenire consapevoli delle proprie idee, sperimentarsi, essere responsabili nell'assumersi gli impegni.

- un clima di scambio sociale;
- differenziazione dei percorsi e degli interventi
- comportamenti fondati sul dialogo, sul confronto, sull'accettazione reciproca;
- il lavoro di gruppo;
- momenti di vicendevole aiuto e sostegno;
- valorizzazione del gruppo classe;
- il rispetto dell'altro;
- esperienze di solidarietà;
- momenti di scambio, di conoscenza reciproca tra persone di culture diverse;
- collaborazione tra scuola e famiglia;
- l'assunzione della cultura ambientale e degli elementi del territorio locale come risorsa.

3.2 SCELTE EDUCATIVE

CONTRATTO FORMATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Ai sensi dell'art. 5 bis del D.P.R. n. 235/2007, ad integrazione "*dello statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di 1° e 2° grado*"(D.P.R. n. 249 del 24-06-1998 e del D.P.R. n. 235 del 21-11-2007).

La scuola è il luogo che favorisce la formazione di ogni studente e di ogni studentessa, mira alla sua identificazione nella società e alla sua crescita civile.

L'attuazione di questi traguardi/intenti può avvenire soltanto mediante una efficace collaborazione con le famiglie. La scuola persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori tramite relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli. Ciò nella convinzione profonda che solo attraverso un iter chiaro e condiviso si riescano a conseguire risultati sulla base delle risorse disponibili, nonché attraverso il controllo da parte di tutti i protagonisti in campo dell'effettivo raggiungimento di questi risultati.

Il **Consiglio di Classe**, i **genitori** e l'**alunno** concordano sul raggiungimento dei seguenti obiettivi Ambiente/Impegno/Autonomia e sulle strategie da adottare.

RAPPORTO CON L'AMBIENTE SCOLASTICO

COSA FA LA SCUOLA	**COSA FA L'ALUNNO**	**COSA FANNO IGENITORI**
1) Collaborazione: a) Lavora affinchè si mantenga un clima sereno e di rispetto in classe: rispettando i suoi alunni, valorizzandoli, stimolandoli nelle attività ad uno scambio positivo e propositivo b) Previene le situazioni di conflitto favorendo lo scambio di informazioni ed il dialogo.	1) Mantiene una collaborazione costante con compagni e insegnanti: a) Accetta proposte diverse dalla propria. b) Evita di creare situazioni di conflitto. Se vi si trova, controlla l'impulsività e cerca soluzioni ragionevoli e condivise e si fa guidare.	1) Collaborazione: a) Si presentano ai colloqui con gli insegnanti in modo costante e periodico per informarsi sul comportamento del figlio e per concordare strategie educative comuni con la scuola

c) In situazioni di conflitto, guida alla riflessione sulle conseguenze negative del comportamento incontrollato ed aiuta gli alunni a ricercare soluzioni ragionevoli e condivise. d) Cambia periodicamente i posti. **2)** <u>Rispetto:</u> a) Rispetta gli alunni a livello verbale e comportamentale. b) Condivide e raccorda modelli educativi. c) Offre modelli di comportamento corretto. d) Controlla il comportamento degli alunni fissando interventi disciplinari secondo la gravità o frequenza della trasgressione ed in rispetto di quanto precisato nel regolamento d'istituto.	c) Non condiziona negativamente il comportamento dei compagni e a sua volta non si lascia condizionare. d) E' disponibile al lavoro di gruppo con qualsiasi compagno/a. e) Accetta i rimproveri. f) Risponde se chiamato. g) Non disturba i compagni anche se il lavoro non lo interessa. **2)** <u>Rispetta coetanei ed adulti:</u> a) Nell'approccio con gli altri assume atteggiamenti ed usa espressioni educate. b) Si rapporta agli altri in modo lineare e non di superiorità o di inferiorità. c) Mantiene un comportamento corretto durante l'intervallo, i cambi d'ora, gli spostamenti, l'entrata e l'uscita. d) Non fa dispetti ai compagni. e) Siede nel banco in modo scomposto.	**2)** <u>Rispetto:</u> a) Evitano confronti e giudizi sui i compagni. b) Consolidano i comportamenti formali per instaurare relazioni: salutare, ringraziare, chiedere scusa ed usare un linguaggio accettabile.

e) Attiva la riflessione sulle conseguenze negative dell'intolleranza e dell'emarginazione.	f) Guarda in faccia le persone che gli parlano. g) Rispetta compagni, insegnanti e collaboratori scolastici.	
3) <u>Rispetto dell'ambiente:</u> a) Invita gli alunni a riflettere sull'importanza e utilità di un atteggiamento costruttivo per motivare al rispetto dell'ambiente. **4)** <u>Rispetto del materiale</u> a) Fornisce indicazioni chiare e precise sui tempi e le modalità dei singoli impegni: puntualità, cura delle proprie cose e di quelle dei compagni anche in assenza dell'insegnante. **5)** <u>Rispetto delle regole</u>	**3)** <u>Rispetta l'ambiente scolastico:</u> a) Rispetta l'ambiente comune interno ed esterno all'edificio scolastico. **4)** <u>Rispetta il materiale dei compagni ed il proprio</u> a) Mantiene ordinato il banco sedia e gli spazi comuni (aula, palestra, laboratori, corridoi, scale, bagni). b) Rispetta il materiale altrui ed il suo. **5)** <u>Conosce e rispetta le regole della convivenza</u>	**3/4/5)** <u>Rispetto dell'ambiente, del materiale e delle regole:</u> a) Prendono visione del Regolamento d'Istituto e si impegnano a rispettarlo. b) Concordano fra loro gli interventi educativi da adottare con il figlio. c) Sollecitano il proprio figlio a rispettare gli oggetti di casa, a riporre con ordine il proprio materiale scolastico e non, esigono che siano rispettati i tempi e gli orari della famiglia. d) Sollecitano il figlio al rispetto degli adulti e dei coetanei. e) Si fanno carico del comportamento corretto del figlio fungendo da esempio positivo.

Legge e commenta con gli alunni il regolamento d'istituto. Fornisce indicazioni chiare e precise sui tempi e le modalità dei singoli impegni: comportamento corretto durante l'intervallo, gli spostamenti, i cambi d'ora anche in assenza del controllo dell'insegnante.	a) Legge con l'insegnante e con la famiglia il Regolamento d'Istituto e si impegna a rispettarlo. b) Si muove in classe senza disturbare. c) Esce dall'aula solo con il permesso dell'insegnante. d)) Alza la mano prima di intervenire. e) Si sposta da un'aula all'altra senza perdere tempo.	

IMPEGNO

COSA FA LA SCUOLA	COSA FA L'ALUNNO	COSA FANNO I GENITORI
1) Materiale a) Sollecita ad una corretta compilazione del diario b) Avverte la famiglia se le dimenticanze sono continue. c) Fornisce indicazioni sui materiali da usare e su come prenderne nota sul diario. **2)** Compiti a casa ed in classe:	**1)** Porta il materiale occorrente: a) Annota correttamente sul diario i materiali da portare. b) Porta il materiale scolastico.	**1)** Materiale a) Dotano il figlio del materiale richiesto. b) Aiutano il figlio ad organizzare il materiale. c) Controllano che il figlio metta in cartella il materiale richiesto. **2)** Compiti a casa:

a) Controlla la corretta compilazione del diario. b) Controlla sistematicamente l'esecuzione dei compiti. c) Informa immediatamente la famiglia in caso di inadempienza. d) Valorizza i risultati ottenuti. e) Rende consapevole l'alunno del rapporto tra impegno e successo.	**2)** <u>Svolge i compiti a casa ed in classe:</u> a) Annota correttamente sul diario i compiti da svolgere. b) In caso di assenza si informa sul lavoro svolto e sui compiti assegnati. c) Studia gli argomenti svolti in classe.	a) Sollecitano ed aiutano, in una fase iniziale, il figlio nello svolgimento dei compiti. b) Aiutano il figlio a rendersi progressivamente autonomo nello svolgimento dei compiti. c) Verificano sul diario quotidianamente i compiti e le lezioni assegnati e verificano l'effettivo svolgimento dei compiti.
3) <u>Tempi di consegna</u> a) Fornisce indicazioni complessive su tempi e modalità dell'impegno a casa. b) Richiede la collaborazione della famiglia. c) In relazione ai contenuti, indica e prescrive precise modalità di lavoro. **4)** <u>Firma di documenti</u> a) Controlla le firme sui documenti richiesti.	**3)** <u>Rispetta i tempi delle consegne</u> a) Consegna il materiale richiesto dall'insegnante. **4)** <u>Fa firmare le verifiche, la scheda, il libretto, il diario</u>	**3)** **<u>4)</u>**<u>Tempi di consegna Firma dei documenti</u> a) Quotidianamente controllano diario e libretto. b) Se il libretto o la scheda riportano giudizi, richiedono al figlio anche le relative verifiche per la firma. c) Firmano e riconsegnano, tramite il figlio, moduli e documenti entro le date stabilite.

b) Informa immediatamente la famiglia in caso di inadempienza.	a) E' puntuale nei tempi di riconsegna delle verifiche e delle cedole di comunicazione scuola/famiglia, nel far firmare avvisi e note.	

AUTONOMIA

COSA FA LA SCUOLA	COSA FA L'ALUNNO	COSA FANNO I GENITORI
1) Organizzazione del lavoro: a) Preparazione e spiegazione delle lezioni nelle modalità che ritiene adeguate. b) Scansione in classe dei tempi e delle attività. c) Ribadisce l'importanza di una corretta e costante. d) Consiglia all'alunno e alla famiglia metodi di lavoro e strategie di apprendimento.	**1)** Organizza il lavoro in classe e a casa: a) Predispone per tempo gli strumenti necessari alle lezioni. b) Chiede spiegazioni quando non ha capito. c) Si sforza di affrontare un lavoro, anche difficile, prima di chiedere aiuto d) Lavora senza continue sollecitazioni. e) Riconosce che organizzare il lavoro significa riuscire bene. **2)** Organizza il tempo a casa e distribuisce il lavoro in modo equilibrato: a) Sa suddividere il lavoro nelle varie fasi di realizzazione.	**1)** Controllano il regolare e quotidiano svolgimento dei compiti. **2)** Si sincerano che le lezioni assegnate siano studiate. **3)** Si presentano ai colloqui quando convocati **4)** Chiedono colloqui con gli insegnanti.

	b) Individua le condizioni personali ed ambientali ottimali per raggiungere la riuscita nello studio. **3)** Controlla gestualità e verbalità: **4)** Sa mantenere un comportamento responsabile anche senza il controllo dell'adulto: a) Esce dall'aula solo in caso di bisogno. b) Si assume la responsabilità di azioni e comportamenti. c) Riconosce i propri errori e non ricorre ad espedienti o menzogne per giustificarsi.	A maggior ragione qualora si presentassero problemi scolastici di rendimento o comportamento.

Il presente Patto di Corresponsabilità verrà visionato, condiviso e firmato dalla famiglia (e nella Secondaria anche dall'alunno) nel mese di Ottobre alla prima Assemblea in cui si illustra ai genitori il lavoro annuale.

MODALITÀ DI CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'insegnante:

- Adotta un linguaggio accessibile;
- Favorisce la relazione e lo scambio tra gli alunni;
- Favorisce l'abitudine all'ascolto;

- Sollecita il dialogo, al fine di far emergere le esperienze e le conoscenze degli alunni.

L'insegnante abitua l'alunno:

- A chiedere la parola;
- Ad attendere il proprio turno;
- A tener conto, nel suo intervento, di ciò che gli altri hanno detto;
- Ad intervenire in modo pertinente e chiaro;
- A considerare l'errore come possibilità di apprendimento.

Nella conduzione delle attività didattiche, l'insegnante adotta diverse modalità:

- Lezione frontale;
- Esercitazioni singole o a coppie per recupero e/o approfondimento, per ripercorrere le fasi del lavoro svolto e permettere che le conoscenze acquisite si consolidino nelle proprie reti di "conoscenze" (strumenti: riassunti, schemi, mappe concettuali, ripetizione orale);
- Rielaborazione da parte di ogni alunno;
- Attività di gruppo, cooperative learning;
- Attività collettiva della classe;
- Confronto del lavoro a coppie o a gruppi.

I COMPITI A CASA

Nell'anno scolastico 2010-2011, i docenti della Scuola Primaria hanno partecipato ad un Collegio Docenti e ad un *intermodulo* di Istituto per confrontarsi sul *tema dei compiti*.

I docenti sono giunti alle seguenti conclusioni:

- l'assegnare il compito ha il valore educativo di insegnare all'alunno ad assumere un impegno e a tenervi fede rispettando tempi stabiliti;
- il compito serve per aiutare gli alunni a crescere nell'autonomia, classe dopo classe, per quanto riguarda l'esecuzione della parte scritta;

- il compito è necessario come rinforzo per le attività svolte in classe e come opportunità per migliorare le proprie prestazioni;
- per le materie di studio il compito è irrinunciabile, in quanto gli alunni devono abituarsi, con la riflessione individuale, a ripetere e a fissare le idee, ultime fasi dello studio che comincia in classe con la lettura, la spiegazione, la comprensione, la riflessione, la schematizzazione…;
- è importante che la quantità dei compiti da assegnare venga sempre concordata dagli insegnanti, sia durante le normali attività sia durante le vacanze.

I docenti si impegnano a:

- non assegnare compiti, per il giorno successivo, quando c'è lezione al pomeriggio;

- assegnare la parte di studio possibilmente di settimana in settimana;

- mantenere la solita quantità di compiti settimanale anche in occasione della sospensione delle lezioni.

Non escludono la possibilità di assegnare il compito il venerdì per il lunedì, naturalmente in quantità non eccessiva.

Se l'alunno mostra difficoltà a svolgere il compito a casa, questa situazione va segnalata agli insegnanti perché con i genitori si individuino le cause e si trovino le risorse per porvi rimedio. Non ha senso sostituirsi all'alunno svolgendo il compito al suo posto; è sufficiente che il genitore si accerti che sia stato svolto con cura.

Per quanto riguarda l'attività di studio, fin dalla Scuola Primaria è necessaria la presenza dell'adulto che guidi e ascolti l'alunno quando espone ad alta voce ciò che ha appreso. Questa consuetudine lo rende consapevole di quanto ha effettivamente assimilato. La funzione del genitore è quindi quella di stare vicino al figlio in questa fase di controllo, per aiutarlo ad acquisire un metodo di studio

sempre più efficace ed anche per gratificarlo, **trasmettendogli l'idea che ciò che sta facendo è importante per la sua formazione**.

3.3 VALUTAZIONE

LINEE GUIDA SULLA VALUTAZIONE – SCUOLA PRIMARIA

Si ritiene opportuno ricordare che il VOTO numerico, così come avveniva per il giudizio, non è mai da considerarsi una valutazione del valore dell'alunno, bensì una valutazione di OBIETTIVI e COMPETENZE raggiunti.

Riguardo ai voti espressi nel documento di valutazione, si sottolinea che **NON** saranno la media aritmetica dei voti ottenuti nelle singole prove, ma nella loro espressione verranno presi in considerazione:

- processo di apprendimento dell'alunno, il suo punto di partenza e i suoi miglioramenti o peggioramenti;
- impegno;
- attenzione;
- tempi di apprendimento;
- autonomia;
- precisione e puntualità nell'esecuzione dei compiti;
- cura ed ordine nel tenere il quaderno;
- dimenticanze del materiale.

Per quanto riguarda la valutazione delle verifiche si adotterà la seguente scala di riferimento:

VOTO	**Caratteristiche della prova**
10	□ Prova approfondita ed eccellente. □ Sicura padronanza delle tecniche operative ed espressive. □ Obiettivo/i pienamente raggiunto/i.
9	□ Prova completa con alcuni approfondimenti. □ Padronanza delle tecniche operative ed espressive. □ Obiettivo/i pienamente raggiunto/i.
8	□ Prova completa con errori non rilevanti. □ Corretta applicazione delle tecniche operative ed espressive. □ Obiettivo/i complessivamente raggiunto/i.

7	☐ Prova eseguita con qualche errore rilevante. ☐ Applicazione imprecisa delle tecniche operative ed espressive. ☐ Obiettivo/i raggiunto/i a livello discreto.
6	☐ Prova eseguita con incertezze ed errori. ☐ Applicazione imprecisa delle tecniche operative ed espressive. ☐ Obiettivo/i raggiunto/i ad un livello essenziale.
5	☐ Prova lacunosa e/o con errori gravi. ☐ Difficoltà/ mancanza nell'applicazione delle tecniche operative ed espressive. ☐ Obiettivo/i non raggiunto/i.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

1 - Criteri generali di valutazione e linee guida.

La valutazione si riferisce ad un momento conclusivo di verifica del processo di apprendimento e ad un'azione continua che, prendendo in considerazione le complesse e numerose variabili, accompagna il processo educativo in tutta la sua evoluzione per permettere all'insegnante di controllarne la validità e di apportare, con un continuo intervento di aggiustamento, le modifiche necessarie.

L'insegnante quindi deve innanzitutto valutare la situazione di partenza su cui costruirà il progetto educativo, considerando non solo gli aspetti cognitivi legati al possesso di capacità e abilità, ma anche quelli a carattere psicologico, socio-ambientale e personale, che concorrono a determinare la situazione di partenza dell'alunno; deve poi continuare l'azione di valutazione durante tutto lo svolgersi del processo educativo.

La valutazione richiede, oltre all'intervento del singolo docente, un più ampio intervento collegiale di tutti i componenti del Consiglio di classe.

Nella sua attuazione vengono seguite alcune fondamentali linee guida:

a) Valutazione della partecipazione

La partecipazione è intesa come capacità dello studente di relazionarsi con la vita della classe e di contribuire al dialogo educativo. Rientrano in questa voce indicatori quali:

- l'attenzione ;
- la precisione nel mantenere gli impegni;
- la puntualità;
- le richieste di chiarimenti e le proposte costruttive;
- la disponibilità alla collaborazione con il docente e con i compagni.

La valutazione della partecipazione è positiva quando viene contrassegnata da aggettivi quali: costruttiva, attiva o recettiva; è da ritenersi invece negativa quando è segnalabile attraverso le seguenti locuzioni: dispersiva, labile o di disturbo.

b) Valutazione dell'impegno

Nella valutazione dell'impegno si intende rilevare la linea di tendenza prevalente nel comportamento dello studente rispetto all'adempimento dei doveri di studio.

L'impegno è positivo quando è descrivibile attraverso gli aggettivi: notevole o soddisfacente; è negativo se caratterizzabile dagli aggettivi: debole o nullo.

c) Valutazione del metodo di studio

Il criterio per valutare il metodo di studio è quello di rilevare la maggiore o minore capacità dello studente di organizzare il proprio lavoro sulla base di scelte selettive.

La valutazione positiva può essere indicata da aggettivi quali: autonomo, organizzato, elaborativo; la valutazione è negativa quando il metodo di studio è connotabile attraverso gli aggettivi: mnemonico, ripetitivo o disorganizzato.

d) Valutazione del profitto

Nella valutazione del profitto si analizzano gli obiettivi cognitivi raggiunti dallo studente. Si individuano, in generale, "indicatori" quali: conoscenza, comprensione, applicazione, capacità di valutazione che permettono di definire gli aspetti diversi del processo mentale dell'apprendimento, che è comunque unitario. Gli obiettivi cognitivi vanno naturalmente contestualizzati in ambito

disciplinare, a cura di ciascun docente, dopo un confronto con i colleghi del Consiglio di classe.

2 - Valutazione finale (in funzione dei risultati descritti ai punti a) b) c) d)).

In tale valutazione entra anche la considerazione della progressione del cammino che lo studente è stato in grado di compiere rispetto ai livelli di partenza e richiede, oltre all'intervento del singolo docente, un più ampio intervento collegiale di tutti i componenti del Consiglio di classe. Allo studente verrà attribuito un voto in decimi.

VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La verifica è un'azione didattica che permette di controllare se ciò che è stato progettato dall'insegnante sta avendo o ha avuto dei risultati manifesti in relazione all'acquisizione dell'obiettivo previsto.

L'operazione è però possibile se la prestazione da verificare è oggettiva e quindi misurabile. Essa utilizza strumenti quali test, prove oggettive, griglie di osservazione e deve essere attuata con sistematicità; rappresenta quindi un momento di "misurazione" dell'apprendimento ed è strettamente legata alla programmazione.

L'operazione di verifica, oltre ad essere utilizzata dall'insegnante per controllare il livello raggiunto dagli allievi, deve essere usata per controllare anche l'efficacia del proprio intervento.

VERIFICHE DISCIPLINARI: TIPOLOGIE

ITALIANO	***Verifiche scritte e orali per la*** COMPRENSIONE della LINGUA ORAL ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali	1 o 2 a quadrimestre

	■VERIFICA SOGGETTIVA: aggettivazioni ***Verifiche scritte e orali per la*** COMPRENSIONE della LINGUA SCRITTA ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali ■VERIFICA SOGGETTIVA: aggettivazioni ***Verifiche orali per la PRODUZIONE*** ■VERIFICA SOGGETTIVA: aggettivazioni ***Verifiche scritte per la PRODUZIONE*** ■VERIFICA OGGETTIVA: aggettivazioni distinte: una per la Forma e una per il Contenuto ***Verifiche scritte e orali per la RIFLESSIONE sulla LINGUA*** ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali ■VERIFICA SOGGETTIVA: aggettivazioni ***Verifiche scritte e orali per la CONOSCENZA e l'ORGANIZZAZIONE dei CONTENUTI*** ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali ■VERIFICA SOGGETTIVA: aggettivazioni	1 o 2 a quadrimestre 1 o 2 a quadrimestre almeno 3 per quadrimestre (+ elaborati assegnati come compito a casa) 1 prova scritta a conclusione dell'Unità Didattica + interrogazioni orali in itinere 1 o 2 a quadrimestre

STORIA	Verifica scritta (domande aperte/chiuse, completamento testi, corrispondenze, costruzione schemi/tabelle/mappe/grafici, analisi documenti) ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali; una prova può vertere anche solo su un obiettivo Verifica orale ■VERIFICA SOGGETTIVA: aggettivazioni	almeno 3 per quadrimestre di cui 1 come minimo deve essere orale
GEOGRAFIA	Verifica scritta (domande aperte/chiuse, completamento testi, corrispondenze, costruzione schemi/tabelle/mappe/grafici) ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali; una prova può vertere anche solo su un obiettivo. Verifica orale ■VERIFICA SOGGETTIVA: aggettivazioni	almeno 3 per quadrimestre di cui 1 come minimo deve essere orale
MATEMATICA	Prova scritta ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali Prova orale (facoltativa) ■VERIFICA SOGGETTIVA: aggettivazioni (N.B.: in totale almeno 4 verifiche per quadrimestre	almeno 3 per quadrimestre almeno 1 al quadrimestre
SCIENZE	Prove scritte (domande aperte/chiuse, vero/falso, riordinamento dati, classificazioni e corrispondenze, assertio-reason, domande strutturate)	

	■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali Prove non oggettive (interrogazione, colloqui, discussioni, relazioni, prove pratiche) ■VERIFICA SOGGETTIVA: aggettivazioni	complessivamente (Oggettiva e Soggettiva) almeno 3 per quadrimestre
LINGUA STRANIERA	Prove di ascolto e comprensione per la COMPRENSIONE della LINGUA ORALE ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali Test per la COMPRENSIONE della LINGUA SCRITTA (domande/risposte, domande a scelta multipla, vero/falso, completamento, riordino frasi e brani) ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali Prove di conversazione per la PRODUZIONE ORALE ■VERIFICA SOGGETTIVA: aggettivazioni Prove scritte per la PRODUZIONE SCRITTA (dialoghi su traccia, lettere, riassunto, questionario, costruzione di frasi) ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali Prove per la CONOSCENZA delle STRUTTURE e delle FUNZIONI nella LINGUA (trasformazioni, completamenti, traduzioni) ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali	al termine dell'Unità Didattica al termine dell'Unità Didattica al termine dell'Unità Didattica al termine dell'Unità Didattica al termine dell'Unità Didattica

	Prove scritte e orali per la CONOSCENZA della CULTURA e della CIVILTA' ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali	al termine dell'Unità Didattica
EDUCAZIONE TECNICA	Verifica scritta ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali Disegni geometrici e tecnici ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali	Gandino (nell'anno): 4 per teoria + 4 per disegni Casnigo (nell'anno): prove di teoria e di disegno al termine o durante lo studio dell'argomento
EDUCAZIONE ARTISTICA	Elaborati grafico-pittorici ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali Verifica scritta/orale di TEORIA e di STORIA dell'ARTE ■VERIFICA OGGETTIVA: percentuali	4 per quadrimestre 1 per quadrimestre
EDUCAZIONE MUSICALE	Verifica orale/scritta/pratica di TEORIA MUSICALE ■GIUDIZIO SINTETICO secondo le percentuali se scritta, con aggettivazioni negli altri casi Verifica pratica di CANTO/STRUMENTO ■GIUDIZIO SINTETICO con aggettivazioni Verifica orale/scritta di STORIA e CULTURA MUSICALE	1 (di un solo tipo) al mese 1 ogni due settimane

	■GIUDIZIO SINTETICO con aggettivazioni Verifica scritta/pratica di COMPOSIZIONE ■GIUDIZIO SINTETICO con aggettivazioni	1 (di un solo tipo) ogni due mesi 1 (di un tipo) per quadrimestre
EDUCAZIONE FISICA	Test motori Osservazioni sistematiche durante le lezioni Eventuali verifiche scritte o prove teoriche	1 all'inizio, 1 a fine dell'anno scolastico sempre 2° quadrimestre per la sola classe terza
RELIGIONE	Prove soggettive ed oggettive ■GIUDIZIO espresso secondo indicazioni Collegio Docenti	al termine dell'Unità Didattica

VALORE DA ATTRIBUIRE AI VOTI nella Scuola Secondaria di primo grado

Tabella di comparazione tra le percentuali delle prove di verifica e i voti utilizzati a livello di Scuola Secondaria di i grado (deliberate dal Collegio dei Docenti del 15/09/2015):

0%-40% = 4	50% = 5	60%= 6	70% = 7	80% = 8	90% = 9
41%-43%=4+	51% - 53% = 5 +	61%- 63% = 6+	71% - 73% = 7+	81% - 83% = 8+	91% - 93% = 9+
44% - 46% = 4½	54% - 56% = 5½	64% - 66% = 6½	74%- 76%=7½	84% - 86% = 8½	94% - 96% = 9½
47% - 49% = 5-	57% - 59% = 6-	67% - 69% = 7-	77% - 79% = 8-	87% - 89% = 9-	97%- 99% = 10-

					100% = 10

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE

L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri. Al termine di ciascuno ci sarà la consegna della scheda di valutazione compilato collegialmente dagli insegnanti della classe.

Per la Secondaria è possibile visionare sul registro elettronico il documento di valutazione. Per i genitori che lo richiedessero è possibile anche la stampa e la consegna del documento cartaceo.

SCUOLA PRIMARIA

Per la Scuola Primaria, nella scheda di valutazione confluiscono dati che sono stati raccolti non solo attraverso prove scritte ed orali, ma anche attraverso l'osservazione del comportamento, dell'impegno e delle attività svolte quotidianamente.

Il documento di valutazione è diviso in due parti:

1) rilevazione degli apprendimenti conseguiti nelle varie materie, attraverso voti numerici;
2) rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno.

Si tratta di un profilo che evidenzia i traguardi ottenuti rispetto al livello di partenza, sia dal punto di vista relazionale che dell'apprendimento, gli interessi manifestati e le attitudini, nonché le eventuali distanze degli apprendimenti dell'alunno dai traguardi comuni.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nella scheda di valutazione della Scuola Secondaria vi confluiscono dati che sono stati raccolti attraverso prove scritte, pratiche ed orali, nonchè attraverso l'osservazione dell'impegno e della costanza nei compiti svolti a casa, delle attività svolte quotidianamente in classe. C'è poi una parte dedicata al

comportamento nei confronti di compagni, insegnanti, personale scolastico e ambiente nonché all'impegno che ciascun alunno dimostra sia a scuola sia a casa. Questa scheda avrà una parte dialogata cui corrisponderà un VOTO numerico.

SCHEDA SUL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

Scheda di valutazione comportamentale Scuola Secondaria di primo grado

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO di _____

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO/A

VOTO	DESCRITTORI		SANZIONI DISCIPLINARI
10	Lo studente dimostra un comportamento partecipe e costruttivo all'interno della classe, corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto.	□	*Nessun tipo di richiamo.*
	Mostra consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne e continuità nell'impegno.	□	*Nessun tipo di richiamo.*
9	Lo studente dimostra un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto e delle persone.	□	*Nessun tipo di richiamo*
	Mostra consapevolezza del proprio dovere e continuità nell'impegno.	□	*Nessun tipo di richiamo.*
8	Lo studente dimostra un comportamento quasi sempre rispettoso delle regole dell'Istituto e quasi sempre corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola.	□	*Richiami solo verbali*
	Dimostra un impegno generalmente costante ed una adeguata consapevolezza del proprio dovere.	□	*Richiami solo verbali.*
7	Lo studente dimostra un comportamento abbastanza rispettoso delle regole dell'Istituto e abbastanza corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola. Si segnalano distrazioni che comportano frequenti richiami durante le lezioni.	□	*Richiami verbali e rapporti disciplinari*
	Mostra incostanza nell'impegno e poca consapevolezza del proprio dovere.	□	*Richiami verbali e note scritte*
6	Lo studente dimostra un comportamento poco rispettoso delle regole dell'Istituto ed atteggiamenti poco corretti nei confronti dei compagni, degli insegnanti e di altre figure operanti nella scuola. Di tali comportamenti è stata informata la famiglia ed il Consiglio di classe.	□	*Richiami verbali e rapporti disciplinari con eventuali sospensioni*

6	Mostra scarso impegno e inconsapevolezza del proprio dovere.	□	*Richiami verbali e note scritte*
5	Lo studente dimostra comportamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole dell'Istituto, atteggiamenti ed azioni che manifestano totale mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e di altre figure operanti nella scuola. Di tali comportamenti è stata informata la famiglia ed il Consiglio di classe.	□	*Richiami verbali e rapporti disciplinari con eventuali sospensioni*
	Mostra totale assenza di impegno e totale inconsapevolezza del proprio dovere.	□	*Richiami verbali e note scritte*

Eventuali annotazioni: _____

_____

_____

VOTO MEDIA: _____

Per il Consiglio di classe

Il Coordinatore

_____

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Sia al termine del primo ciclo che del secondo, la scuola rilascia una certificazione attestante le competenze comportamentali e contenutistiche raggiunte da ogni studente.

3.4 CRITERI PER LA CONDUZIONE DELL'ESAME DI STATO

AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il D. Lgs.19 febbraio 2004 n.59 ha abrogato gli esami di licenza elementare, prevedendo che il terzo anno della Secondaria di I grado si concluda con un Esame di Stato, il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli istituti del II ciclo.

A partire dall'Accordo per la referenziazione del sistema italiano delle qualifiche al QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE, EQF, sottoscritto il 20 dicembre 2012 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Conferenza Stato Regioni, il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione corrisponde al livello primo EQF.
Dal 2008 all'interno della struttura dell'Esame di Stato del I ciclo è stata inserita la Prova Nazionale (Italiano e Matematica), uguale in tutta Italia, predisposta da Invalsi.

L'aspetto fondamentale di questo esame deve essere la sua caratterizzazione educativa in quanto, a conclusione della scuola obbligatoria, deve essere offerta all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite, anche in vista delle scelte successive.
L'esame di Stato avrà, pertanto, il carattere di un bilancio sia dell'attività svolta dall'alunno sia dell'azione educativa e culturale compiute dalla scuola, anche per una convalida del giudizio sull'orientamento.
In questo quadro viene rafforzata - anche nel momento finale -la funzione coordinatrice del consiglio di classe che dovrà indicare, nella fase immediatamente preparatoria all'esame di licenza, in piena coerenza con i fini della programmazione educativa e didattica attuata nel corso del triennio, anche i criteri essenziali del colloquio
(*Dal D.M. 26.8.1981*)

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.
(Da Indicazioni Nazionali per il curricolo delle scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012))

AMMISSIONE DEGLI ALUNNI INTERNI AGLI ESAMI
In sede di scrutinio il Consiglio di Classe effettua la verifica preliminare dell'effettiva frequenza da parte dell'alunno dei tre quarti dell'orario annuale

personalizzato. Per ottenere l'ammissione all'esame l'alunno deve conseguire un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto non inferiore a sei decimi per il comportamento; la decisione è assunta dal Consiglio di classe a maggioranza.

(D. Lgs.59/04, L. 169/08, D.P.R. 122/09, C.M. 10/09, C.M. 50/09, C.M. 51/09, C.M. 48/12)

Il voto di ammissione all'esame deriva dalla media matematica dei voti riportati dall'alunno e inseriti nella scheda di valutazione relativa al secondo quadrimestre del terzo anno.

L'Esame di Stato consta di 5 prove scritte: *PRODUZIONE SCRITTA IN LINGUA ITALIANA, ESERCIZI DI MATEMATICA E TECNOLOGIA, PRODUZIONE IN LINGUA INGLESE, PRODUZIONE IN LINGUA FRANCESE E PROVA INVALSI* (Italiano e Matematica) organizzata a livello nazionale.

Nonché di una prova orale (colloquio) di cui *"I criteri di svolgimento sono definiti, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna istituzione scolastica, dal Collegio dei Docenti."*

Le prove scritte cui i ragazzi verranno sottoposti, a parte l'Invalsi che è prova nazionale, *vengono scelte a sorteggio tra terne proposte dai docenti di materia al mattino prima dell'inizio delle operazioni.*

La scelta delle prove avviene nella sede centrale della scuola e poi un docente delegato provvede a portare il testo nelle sedi staccate.
Durante le prove è vietato l'uso di telefoni cellulari di qualsiasi tipo, di apparecchiature elettroniche di tipo palmari, di personal computer, di registratori, di testi (libri, appunti). –Vedi APPENDICE 3 –

Il colloquio orale

- *si svolge alla presenza dell'intera sottocommissione*
- *è Pluridisciplinare*
- *è volto all'approfondimento delle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso quello dell'IRC)*

- *evidenzia la maturazione globale dell'alunno attraverso il coinvolgimento delle varie discipline*
- *è finalizzato a valutare conoscenze e competenze acquisite e anche il livello di padronanza di competenza trasversali (di esposizione, di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero riflessivo e critico, di valutazione personale).*

Per le classi di indirizzo musicale è prevista la verifica della competenza pratica individuale e/o di musica d'insieme.

(O.M. 90/01, C.M. 51/09, C.M. 48/12)

MODALITA' DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO ORALE PLURIDISCIPLINARE

Il Collegio docenti ha deliberato la modalità di conduzione del colloquio orale *pluridisciplinare*.

Il *colloquio* presuppone una serie di "macro-argomenti" (in numero variabile) scelti dai vari consigli di classe e sottoposti agli alunni durante l'anno. Gli studenti, nel corso dell'anno scolastico, supportati dai vari docenti, collegheranno a tali "macro-argomenti", in un apposito quaderno, tutte le informazioni e gli approfondimenti delle varie discipline trattati durante le lezioni, nonché argomenti di loro interesse personale che siano pertinenti.

Il giorno dell'esame orale il candidato, 20 minuti prima di essere chiamato dalla commissione, verrà informato di quale macro-argomento verrà invitato a discutere, in quel tempo potrà ragionare sui possibili collegamenti tra le varie discipline e le varie informazioni inserite in quel dato macro-argomento e creare una preventiva scaletta organizzata degli argomenti che intenderà trattare con tutti gli sviluppi che pensa siano attinenti.

<u>Si sottolinea che per ogni macro-argomento gli studenti avranno inserito durante l'anno scolastico differenti temi/informazioni/conoscenze/argomenti per ciascuna disciplina e che dunque uno stesso macro-argomento si presta a diversificati e personalizzati percorsi pluridisciplinari.</u>

VALUTAZIONE FINALE: lo scrutinio

Ogni sottocommissione al termine dei colloqui, definisce l'esito finale per ciascun candidato, esprimendolo con valutazione in decimi, illustrata con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno.

Il voto finale, per i candidati interni, è costituito dalla media aritmetica dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il DPR n. 122/2009 prevede che al termine del primo ciclo di istruzione sia rilasciata a ciascun allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo; l'applicazione per alcuni anni è stata lasciata alla autonomia dei Collegi dei Docenti. La Direzione Generale per gli Ordinamenti MIUR, con la Circolare n.3 prot.1235 del 13 febbraio 2015, ha proposto alle scuole l'adozione sperimentale di nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze, ancorati al profilo definito nelle Indicazioni nazionali vigenti (D.M. 254/2012). Nei modelli vengono declinati gli indicatori e proposti 4 livelli di acquisizione. La certificazione in questione non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e di attestazione giuridica dei risultati, ma accompagna e integra tali strumenti con una forte funzione educativa.

*(www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/.../03/**Esame-di-stato**)*

3.5 RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA - TERRITORIO

La scuola è un sistema aperto che si arricchisce attraverso costanti interscambi con le famiglie degli alunni e con le istituzioni presenti sul territorio.

3.5.1 SCUOLA – FAMIGLIA

La prima agenzia educativa rimane senza dubbio la famiglia.

La scuola ha quindi il compito di collaborare e concorrere con la famiglia alla realizzazione del processo di crescita dell'alunno, in un'ottica di corresponsabilità educativa.

Ai fini di una valida e propositiva collaborazione, sarebbe auspicabile:

- ricercare per quanto possibile linee condivise in merito all'indirizzo educativo (anche avvalendosi della consulenza dello sportello psicopedagogico attivo nell'Istituto, qualora fosse ritenuto necessario);
- favorire un rapporto più aperto, sereno e fiducioso attraverso una maggiore disponibilità al dialogo, sia da parte degli insegnanti che dei genitori;
- condividere, da parte dei genitori, finalità, obiettivi, metodo di lavoro che vengono realizzati nell'ambito scolastico, valorizzando non solo i contenuti, ma anche l'aspetto educativo-relazionale, che tanta incidenza ha sull'apprendimento.

Per garantire attenzione ai bisogni dei genitori e per favorire la loro partecipazione, per un confronto e uno scambio di informazioni sul processo di apprendimento, di maturazione e socializzazione dell'alunno, la scuola organizza:

- le assemblee di classe;
- le riunioni degli Organi Collegiali;
- i momenti di colloquio individuale.

Le assemblee di classe (su richiesta dei docenti o dei genitori) servono per illustrare le attività didattiche che si intendono realizzare, per mettere in comune

le linee educative che caratterizzano l'itinerario formativo e per affrontare e cercare di risolvere insieme le eventuali situazioni problematiche.

-Inoltre uno dei principali strumenti di comunicazione tra la scuola e la famiglia è la valutazione. Tale comunicazione ha lo scopo di mettere in risalto le acquisizioni di ogni alunno e il suo impegno, di valorizzarlo per "quello che fa" e per "come lo fa" e non solo per il risultato che consegue, per il "voto" che ottiene.

-Il Dirigente Scolastico, in occasione dell'iscrizione alla classe prima, convoca apposite assemblee per illustrare ai genitori i principi educativi e le scelte organizzative che caratterizzano il sistema formativo offerto dall'Istituto. Promuove inoltre colloqui personali con i genitori degli alunni, su loro richiesta o su proposta dei docenti, in presenza di situazioni problematiche dovute a scarso rendimento, a problemi di comportamento o a incomprensioni nei rapporti scuola – famiglia.

INCONTRI CON I GENITORI - SCUOLA PRIMARIA

a) Incontri prefissati

- Entro la fine di ottobre: assemblea di classe con i genitori per la presentazione delle finalità educative e della programmazione didattica annuale e per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'Interclasse.
- In dicembre e in aprile: colloqui individuali.
- In febbraio e in giugno: consegna/illustrazione individuale della scheda di valutazione.
- In maggio/inizio giugno: assemblea di classe con i genitori.

b) Colloqui individuali con i docenti (se richiesti dagli insegnanti o dai genitori):

in orari fissati dal team docenti anche per approfondire tematiche educativo-didattiche relative all'alunno interessato.

INCONTRI CON I GENITORI - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

a) Incontri prefissati:

- Entro la fine di ottobre: assemblea di classe con tutti i genitori per l'elezione dei rappresentanti nel Consiglio di Classe e per una prima analisi dell'andamento didattico e disciplinare.
- In novembre/dicembre: presentazione del Progetto didattico del Consiglio di classe ai rappresentanti dei genitori.
- In febbraio e in giugno: illustrazione (e consegna) alla famiglia della scheda di valutazione .
- In marzo: Consiglio di classe per la verifica dell'intervento didattico.

b) Colloqui individuali con i docenti

- Colloqui individuali periodici con i singoli docenti, secondo un calendario comunicato all'inizio dell'anno scolastico, per uno scambio di informazioni e un confronto sul cammino formativo percorso dall'alunno.
- In dicembre e aprile: colloquio individuale con tutti gli insegnanti per fornire informazioni sull'andamento didattico degli allievi.

CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE CON LA PRESENZA DEI RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

I Consigli di classe/interclasse aperti alla componente genitori (il cui calendario è comunicato dal Dirigente Scolastico in apertura di anno scolastico) sono 2 per la Secondaria e 3 per la Primaria; ad essi sono ammessi a partecipare i rappresentanti di classe.
Qualora lo ritenessero necessario, i genitori, in numero non inferiore al 25% per ogni classe, possono chiedere al Dirigente Scolastico la convocazione straordinaria del Consiglio di classe/interclasse. Nella richiesta dovrà essere indicato l'ordine del giorno.

COLLOQUI CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

I genitori possono chiedere un incontro con il Dirigente Scolastico per discutere di problemi a carattere educativo, organizzativo, ecc.
I giorni e gli orari vengono fissati previo appuntamento.

ASSEMBLEE DI CLASSE DI SOLI GENITORI

I genitori possono incontrarsi presso la scuola tutte le volte che lo desiderano; è necessario però presentare una richiesta scritta al Dirigente Scolastico, indicando anche l'ordine del giorno. L'assemblea deve svolgersi fuori dall'orario delle lezioni.

3.5.2 RAPPORTI SCUOLA- TERRITORIO

La scuola interagisce con la più ampia comunità sociale valorizzando, nella programmazione educativa e didattica, le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti.

-ENTI LOCALI: condividono e finanziano le iniziative e le richieste di materiali e strumentazioni avanzate nei Piani di diritto allo studio, valorizzano le attività extrascolastiche che contribuiscono a realizzare la funzione della scuola come "centro di promozione culturale, sociale e civile", consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario scolastico; forniscono gli assistenti educatori per i portatori di handicap; favoriscono la realizzazione di attività in biblioteca a favore degli alunni o degli insegnanti per approfondimenti di carattere didattico; collaborano con i docenti nella realizzazione di quanto previsto dal D.L.vo *9 aprile 2008 n. 81* in tema di sicurezza nell'ambiente di lavoro e, in alcuni casi, contribuiscono alla realizzazione di progetti speciali.

-ASSOCIAZIONI: molti gruppi collaborano con l'istituzione scolastica sia attraverso interventi diretti che prevedono iniziative a sostegno dell'attività educativo-didattica (AVIS – AIDO – MATO GROSSO – CAI - CIVICO CORPO MUSICALE DI GANDINO - BANDA DI CASNIGO - ESPERTI DI STORIA LOCALE – FEDERAZIONE CICLISTICA – ASSOCIAZIONE MAIS SPINATO – ORATORIO - CONSORZIO MUNICIPALE DEI VIGILI – ASSOCIAZIONI SPORTIVE…), sia attraverso interventi indiretti (GRUPPO AUSER incaricato dell'attraversamento

pedonale degli alunni – VOLONTARI DEL TRAFFICO – ALPINI – PROTEZIONE CIVILE).

-UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Gazzaniga): la scuola ricerca la collaborazione dell'équipe psicopedagogica per favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni portatori di handicap e di quelli con difficoltà di apprendimento e/o di relazione.

-SOCIETÀ SERVIZI SOCIOSANITARI: un documento (stilato da Dirigenti Scolastici e Servizio Sociosanitario nell'Aprile 2000) definisce la tipologia dei bisogni-problemi che possono essere affrontati congiuntamente tra la scuola e il Servizio Minori della Società.

Le collaborazioni si possono realizzare per:

a) tutela minori per disposizione dell'autorità giudiziaria; in tali casi gli operatori potranno chiedere la collaborazione (con nota scritta alla Direzione scolastica) degli insegnanti per una conoscenza e condivisione della situazione con la conseguente definizione degli obiettivi comuni;
b) minori con disagio riferibile a problematiche di trascuratezza, maltrattamento, abbandono, violenza ecc. che si configura come rischio evolutivo o devianza;
c) minori con problematiche evolutive (difficoltà scolastiche derivanti da problemi di comportamento e di relazione, difficoltà di integrazione sociale, situazioni familiari con svantaggio socio-culturale ecc.);
d) consulenza e sostegno agli insegnanti per la gestione di uno o più alunni problematici all'interno della classe.

ASABERG

Il nostro Istituto fa parte dell'ASABERG (Associazione delle scuole bergamasche) che, attraverso il lavoro in rete al suo interno e con enti e istituzioni esterne, intende favorire l'autonomia scolastica e il raccordo con il territorio. Essendo non un'associazione di dirigenti scolastici ma di scuole, propone attività per docenti, genitori e ha attivato laboratori territoriali per favorire la collaborazione tra dirigenti, genitori, docenti e operatori interni ed esterni alla scuola.

3.5.3 COLLABORAZIONE CON ALTRE SCUOLE

L'IC di Gandino partecipa agli incontri promossi in ambito territoriale che riguardano:

- l'integrazione (CTI di Gazzaniga);
- l'educazione alla salute (Ponte Nossa);
- le difficoltà specifiche di apprendimento (CTI di Gazzaniga).

4. *AREA INTEGRAZIONE*

4.1 ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSABILI

Allo scopo di favorire l'inserimento degli alunni diversamente abili, gli insegnanti percorrono le seguenti tappe:

1. conoscenza del caso: raccolta di dati in base a osservazioni fatte dalla famiglia, dalla scuola materna/elementare, dall'équipe dell'UONPIA prima dell'ingresso nella scuola (in particolare per l'inserimento nella classe prima);

2. accoglienza a scuola: creazione di un clima sereno che favorisca i rapporti di fiducia interpersonale a più livelli, in particolare tra alunno e insegnante, tra alunno e piccolo gruppo, tra alunno e gruppo classe;

3. osservazioni sistematiche e dirette da parte degli insegnanti che hanno il compito di ricercare le modalità più idonee attraverso le quali individuare le potenzialità dell'alunno;

4. compilazione del profilo dinamico funzionale redatto dagli insegnanti della classe sulla base delle informazioni rilasciate dagli operatori (diagnosi funzionale) e dalla famiglia; gli insegnanti annoteranno periodicamente nel corso dell'anno le osservazioni rilevate;

5. compilazione del P.E.I. (progetto educativo individualizzato);

6. predisposizione di attività curricolari o di laboratorio da svolgere, a

seconda dei casi, nel gruppo classe, nel piccolo gruppo o individualmente.

La scuola inoltre ricerca la collaborazione dell'Équipe psicopedagogica per favorire l'inserimento e l'integrazione dei bambini/ragazzi con difficoltà di apprendimento e/o di relazione. L'insegnante di sostegno favorisce l'integrazione dell'alunno diversabile attraverso la realizzazione di situazioni educative commisurate alle sue potenzialità. Il suo intervento è rivolto all'intero gruppo classe in cui è inserito l'alunno. In alcuni casi l'Équipe dell'UONPIA prevede la presenza di un assistente educatore. Il suo ruolo è quello di intervenire soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base e della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita.

Nella Scuola Primaria gli alunni diversamente abili partecipano a laboratori, appositamente strutturati per favorire appieno le loro potenzialità. Per la promozione continua dell'integrazione, a tali laboratori generalmente partecipano anche alcuni compagni di classe, scelti a rotazione.

I bambini diversamente abili vengono inoltre coinvolti in attività che possono aiutarli a realizzare il loro progetto individualizzato (partecipazione a più corsi come corso di nuoto, ippoterapia…).

I docenti hanno una particolare cura nell'attrezzare gli spazi utilizzati con questi alunni, perché l'ambiente diventi una risorsa a sostegno dell'apprendimento.

4.2 DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO - DSA

L'Istituto propone una didattica inclusiva per alunni DSA e un'opera di sensibilizzazione degli operatori della scuola, al fine di porre attenzione ai segni predittivi di DSA e di attuare metodologie funzionali a un apprendimento con pari opportunità.
La **Legge 170/2010** ha esplicato le nuove norme in materia di DSA, stilando un protocollo d'intesa tra MIUR e l'Associazione Italiana Dislessia: in esso si fa riferimento a strumenti compensativi di flessibilità didattica, (compresi mezzi di apprendimento alternativi), a verifiche personalizzate, alle tecnologie informatiche e a misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali agli obiettivi didattici.

I Consigli di classe sono deputati a stilare un Piano Didattico Personalizzato- (PDP).

4.3 ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'IC di Gandino ha elaborato un protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri.

In una società in cui è sempre più facile rapportarsi con persone appartenenti a culture diverse, la scuola ha il compito di promuovere il dialogo e la convivenza democratica fra i diversi soggetti. Emerge quindi l'esigenza che tutte le culture vengano valorizzate in funzione della loro diversità, che non deve diventare elemento di discriminazione, ma di integrazione.

Nel nostro Istituto si sta lavorando da anni per promuovere occasioni di confronto, di scambio, di cooperazione per evitare che si verifichino atteggiamenti di emarginazione e di intolleranza.

Un'integrazione effettiva degli alunni stranieri inseriti nel nostro Istituto deve valutare attentamente la situazione di partenza di questi alunni. E' quindi necessario stabilire criteri precisi per l'inserimento di questi alunni in classe, tenendo presenti:

1. l'età anagrafica;
2. il grado di scolarità;
3. il livello di conoscenza della lingua italiana (per facilitarne l'apprendimento è possibile prevedere l'inserimento degli alunni per alcune ore durante la settimana in gruppi classe diversi dai loro per attività di rinforzo).

Particolare importanza rivestono le attività a carattere interculturale, perché permettono di presentare aspetti ed elementi culturali, linguistici, storici e geografici del Paese di origine degli alunni stranieri presenti in classe e di introdurre confronti tra stili di vita, ponendo in risalto le diversità in un quadro di riconoscimento delle somiglianze.

Per favorire l'accoglienza degli alunni stranieri, *l'IC si rivolge alla Società Servizi Sociosanitari della Valle Seriana per richiedere l'intervento dei mediatori culturali.*

Ciò con l'obiettivo di:

1. aiutare gli alunni ad affrontare con meno traumi la nuova realtà soprattutto a livello linguistico;
2. favorire lo scambio di informazioni tra la scuola e la famiglia;
3. promuovere momenti di confronto interculturale.

È importante comunque sottolineare che la scuola, da sola, non è in grado di affrontare il problema dell'integrazione degli alunni stranieri: è necessario poter contare sulla collaborazione delle famiglie e delle strutture presenti nel territorio.

Per favorire il più possibile l'acquisizione della lingua italiana, nell'IC vengono programmati progetti di prima alfabetizzazione.

PROGETTI DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE

Alcuni docenti danno la propria disponibilità, oltre il proprio orario di servizio, a progettare percorsi atti alla prima conoscenza della lingua italiana. Tali corsi sono proposti agli alunni nel loro normale orario scolastico.

Da quest'anno in base all'assegnazione di docenti facenti parte dell'organico potenziato, progetti di alfabetizzazione possono essere organizzati impiegando anche tali risorse.

Va specificato che tutti gli allievi neo-arrivati hanno diritto per legge a un PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO che, oltre a valorizzare le conoscenze pregresse, mira a coinvolgere e motivare gli alunni interessati. La durata dell'adozione del PSP è estremamente calibrato, ipotizzando una durata massima di due anni. Il PSP integra le attività svolte nella classe e nei laboratori, dà priorità alle competenze linguistiche e può prevedere la temporanea sospensione di alcuni insegnamenti.

4.4 SERVIZI IN ISTITUTO

SERVIZIO DI CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA

La scuola si trova sempre più spesso a dover affrontare problematiche che travalicano le questioni legate all'istruzione, per abbracciare quelle più impegnative legate all'educazione, finalità di ogni ordine scolastico.

Le problematiche intrapersonali e interpersonali non si possono trascurare, in quanto hanno una forte incidenza sull'apprendimento stesso.

Dunque nella consapevolezza che il compito educativo è complesso e nessuno, per quanto preparato o specializzato, può ragionevolmente pensare di svolgerlo da solo, la richiesta di attivare un servizio di consulenza psico-pedagogica, presso le scuole del nostro Istituto, che si riferisca:

- sia agli alunni della Secondaria,
- sia ai docenti (per avere consigli in ambito di gestione delle relazioni di classe),
- sia ai genitori di tutti gli alunni che volessero confrontarsi con un esperto relativamente ai figli-studenti;

si colloca come supporto al lavoro degli adulti (primi fra tutti insegnanti e genitori) che si occupano di educazione e si pone i seguenti obiettivi:

- comprendere il disagio scolastico;
- promuovere il benessere dei ragazzi;
- giungere a condividere un parere per una lettura della realtà dei bambini e dei ragazzi, per realizzare al meglio le potenzialità di un contesto educativo attento e consapevole.

Si sottolinea che:

lo Sportello di supporto prevede consulenza per i GENITORI che volessero confrontarsi con l'esperto relativamente a problematiche educativo-comportamentali dei figli studenti, è completamente gratuito ed è centralizzato presso le vari plessi dove si può richiedere un colloquio, è operativo in maniera regolare e sistematica per tutto l'anno scolastico.

L'organizzazione dell'accesso allo sportello viene curata dalla Segreteria tramite un servizio di prenotazione telefonica, al numero 035-745117.

Per il buon funzionamento dello "Sportello Genitori" occorrono:

- la sensibilità dei genitori e l'attesa positiva rispetto al Servizio;
- l'attenzione e la cura degli insegnanti nell'orientare i genitori verso il Servizio come luogo di accoglienza e non di censura, rispetto al comportamento dei figli.

Si prevedono tre tipologie di accesso al colloquio:

- per libera iniziativa dei genitori adeguatamente informati del Servizio;
- dietro invito degli insegnanti;
- ritorni concordati con le psicologhe.

4.5 PAI – PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013, hanno introdotto la nozione di "*Bisogno Educativo Speciale* " (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell' inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica. Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
3. Svantaggio.

4.6 GLI – GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

I compiti del G.L.I. dell'IC si estendono alle problematiche relative a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella nostra scuola, come i referenti di plesso o di progetti d'istituto e le funzioni strumentali. Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), è coordinato dal Dirigente Scolastico, o da un suo Delegato, e svolge le seguenti funzioni:

- all'inizio dell'anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine dell'anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo, il G.L.I. formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai G.L.I.P. e al G.L.I.R., per la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, l' U.S.R. assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno. In relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva.

4.7 ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istituto eroga un servizio di istruzione domiciliare per quegli alunni che, già ospedalizzati, non frequentano la scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni.

5.1 MULTIMEDIALITA' (REGISTRO ELETTRONICO)

Il Decreto Legge n°95/2012 contenente "*Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*", convertito dalla Legge n°135/2012, ha dato un forte impulso al processo di dematerializzazione. Il nostro Istituto dall'anno scolastico 2014/2015 ha introdotto il registro elettronico.

-I genitori della Scuola Primaria avranno la password personale d'accesso a partire dall'a.s. prossimo e potranno visionare: scheda di valutazione, attività svolte, assenze del giorno, programmazione generale, voti del giorno, note disciplinari e agenda delle verifiche.

-I genitori della Secondaria , muniti di password personale, possono accedere al registro e consultare: scheda di valutazione, attività svolte, assenze del giorno, programmazione generale, voti del giorno, note disciplinari e agenda delle verifiche.

5.2 SERVIZIO MENSA

Per gli alunni della Scuola Primaria di Casnigo e Gandino (per quest'ultima, presso i locali della Scuola dell'Infanzia di Gandino) e per quelli della Secondaria di primo grado di Casnigo è attivo il servizio mensa.

Sia durante i pasti che nel "dopo-mensa" sono presenti i docenti.

Questo percorso, in linea con le indicazioni in ambito nutrizionale e motorio fornite dall'OMS e recepite dai Ministeri della Salute e dell'Istruzione, persegue l'obiettivo di promozione di una corretta alimentazione, quale prevenzione delle patologie legate agli squilibri alimentari.

Il momento della mensa e dell'interscuola hanno una valenza educativa; infatti si intende favorire un clima positivo e socializzante durante il pasto a scuola, una coesione del gruppo dei pari durante l'interscuola e, non ultimo, la garanzia per le famiglie di un servizio qualificato.

5.3 TRASPORTO

Il Comune di Gandino ha organizzato per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di I grado del suddetto comune, un servizio di trasporto scolastico rivolto agli alunni che ne fanno richiesta.

Il Comune di Casnigo ha erogato, alle famiglie che necessitano di trasporto scolastico, un bonus affinchè tali famiglie, visto l'esiguo numero di richieste di usufruire del trasporto, potessero organizzare tale servizio autonomamente.

6. RAV – RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Le scuole a partire dal gennaio 2015 e per il primo semestre dell'anno, avranno il compito di elaborare il RAV inserendo su una piattaforma on-line, dati informativi e statistici sugli aspetti fondamentali del funzionamento del sistema scolastico. (dall'art. 6 del DPR n. 80 del 2013 ; circolare n. 47 del 2014 esplicativa del regolamento n. 80)

Il Rapporto di Autovalutazione viene definito "la mappa della scuola" ed è un documento che mira ad evidenziare punti di forza e debolezze dell'istituto al fine di puntare al miglioramento degli esiti che una scuola si è prefissata e per ottenere un miglioramento di sistema. Segue un format che è di competenza dell'INVALSI nonché consta di uno spazio specifico in cui ogni singola scuola potrà inserire i propri indicatori di competenza. Per i contenuti specifici del RAV predisposto dall'IC di Gandino si rimanda a quanto pubblicato.

RISORSE UMANE NECESSARIE ALL' ISTITUTO COMPRENSIVO:

n.1 D.S.G.A.

n.5 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

ALMENO n.17 COLLABORATORI SCOLASTICI

QUOTA DI POTENZIAMENTO RICHIESTA:

ELENCO DOCENTI ,CAMPI , PRIORITA'

priorità	quantità	Classe di concorso/ campo di potenziamento	Obiettivi formativi
A	N.1	A059	
B	N.2	Umanistico (1)	l, p ,r
C	N.1	Linguistico (2)	a, p
D	N.1	Artistico e musicale (4)	c
E	N.1	Laboratoriale (6)	h, m
F	N.1	Scientifico (3)	b
G	N.1	Motorio (5)	

II PARTE SPECIFICA

In questa sezione vengono organizzate tutte quelle informazioni e quei dati variabili che possono essere vincolati all'anno scolastico in corso.

7.1 RISORSE UMANE E PERSONALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Amministrazione

- n. 1 Direttore dei servizi generali amministrativi; si sottolinea che attualmente il titolare è assente.
- n. 5 Assistenti amministrativi di cui oggi in organico sono solo 4

Collaboratori scolastici

- n. collaboratori Scuola Primaria: 5+1+4 nel polo di Casnigo
- n. collaboratori Scuola Secondaria di I grado: 2+4 nel polo di Casnigo

Docenti:

Scuola Primaria

- ruolo n. 36
- supplenti n. 8
- religione (supplenti) n. 2
- sostegno n. 3 + 2 assistenti educatori

Scuola Secondaria:

- ruolo n. 26
- supplenti n. 10
- religione (supplenti) n. 1
- sostegno n. 6 + 1 assistente educatore

L'organico del personale docente è composto da:

- quota necessaria per la copertura delle classi, che è definita annualmente;

- quota sui posti di sostegno definita annualmente in base al numero di alunni diversamente abili;

- quota di potenziamento: per il corrente anno scolastico:

- 1 unità su Scuola Secondaria
- 4 unità su Scuola Primaria "posto comune"
- 1 unità "sostegno".

L'IC segnala la necessità di poter proporre le classi di concorso dei docenti della secondaria per poter disporre di competenze coerenti con i bisogni formativi e con le scelte progettuali delle scuole che sono evidenziati nella sezione "*POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI".*

Studenti:

- Scuola Primaria NUMERO ALUNNI **472** NUMERO CLASSI **24**
- Scuola Secondaria NUMERO ALUNNI **290** NUMERO CLASSI **16**

Per un totale di 762 studenti e di 30 classi

7.2 INCARICHI E FUNZIONI

FUNZIONE	*PLESSO*	*RESPONSABILI*
Dirigente Scolastico (reggente)		DOTT.SSA MARIA PERACCHI
Collaboratore		ALESSANDRA CALVI
Secondo collaboratore		CRISTINA CARRARA
Responsabili di plesso	Primaria Gandino	ANNA CHIODINI DOLORES CAPPONI
	Primaria Cazzano	CRISTINA CARRARA
	Primaria Casnigo	ANNA MARIA GUERINI ALESSIA MOTTA
	Secondaria Gandino	SANDRO CORTI
	Secondaria Casnigo	ALESSANDRA CALVI
Responsabile sicurezza		ENRICO GHILARDI
Funzioni strumentali	Progetti autonomia scolastica - PTOF	INES MOTTA
	DIVERSABILITA'	FULVIA BERTOCCHI
	DSA- BES	CRISTINA CARRARA
	ORIENTAMENTO DISPERSIONE CONTINUITA'	GIUSEPPE GIANNELLI FABRIZIO SCROPPO
	INTERCULTURA-INTEGRAZIONE	IRIENTI GIUSEPPA
	REGISTRO ELETTRONICO/SITO WEB	ANDREA PERRONE
Referenti	Commissione RAV	MARITA CANALI

7.3 SCHEDE INFORMATIVE DEI PLESSI relative all'a.s. 2015-2016

7.3.1 PRIMARIA DI GANDINO

recapito	Gandino, Via Cesare Battisti, 1 Tel. 035745117 /FAX 035745355
Tempo scuola	27 ore settimanali 11 classi 30 ore settimanali solo una classe 3B Lezioni dalle 7.55 alle 12.25 Pomeriggio dalle 13.55 alle 16.25
Lingua straniera	Inglese
alunni	251
classi	12
insegnanti	16
Insegnanti sostegno	3
Assistenti educatori	2
Docenti specialisti lingua straniera	2
Docenti specialisti IRC	1
Personale ausiliario	5
Arricchimento PTOF (ANNO SCOLASTICO 2015/2016)	Tutte le Classi: • Progetto accoglienza: "Tutti per uno, l'acqua per tutti". • Partecipazione al Concorso Eredità di Expo per la scuola (con una rete di Istituti Scolastici aventi come capofila l'IC di Scanzorosciate) • Progetto Città educative: Per una scuola riciclona, Piedibus, agrimondo… • Partecipazione a spettacolo teatrale • Partecipazione a Cartolandia • Partecipazione alla mostra "Exponiamoci: tutti per uno l'acqua per tutti" • Viaggi e visite di'istruzione • Uscite sul territorio • Frutta a scuola • Progetti di solidarietà Classi prime: • Intervento del vigile a scuola con presentazione del libretto con le principali norme di Educazione Stradale

	• Laboratorio di psicomotricità (Le acque) Classi seconde: • Uscita con il vigile per un breve percorso di Educazione Stradale • Animazione teatrale (le acque) Classi terze: • Uscita con il vigile per un breve percorso di Educazione Stradale • Intervento presso la sede della banda • Intervento di Educazione Alimentare con nutrizionista • Progetto Orto • Laboratorio di cucina • Visita Acquedotto e Antichi condotti • L'acqua nelle opere della Basilica di Gandino • Animazione teatrale (Le acque) • Progetto classi aperte: Il gioco cooperativo Classi quarte: • Uscita con il vigile per un breve percorso di Educazione Stradale • Intervento presso la sede della banda • Intervento di Educazione Alimentare con nutrizionista • Laboratorio musicale • Sport in classe (con PDS) minibasket Classi quinte: • Uscita con il vigile per un breve percorso di Educazione Stradale • Intervento presso la sede della banda • Intervento di Educazione Alimentare con nutrizionista • Progetto Filatelici • Partecipazione a manifestazione del XXV Aprile • Musicoterapia • Sport in classe (con PDS) minivolley
Laboratori e attività	laboratorio di psicomotricità (cl.1), animazione teatrale (cl.2-3), laboratorio musicale (cl.4) musicoterapia (cl. 5) corso di nuoto (cl. 2-3)

RISORSE STRUTTURALI

Aule	13
Locali per piccoli gruppi	3
Laboratorio informatica	sì
Laboratorio psicomotricità	sì
Laboratorio di pittura	sì
Laboratorio audiovisivi	sì
Locali mensa	presso Scuola dell'Infanzia di Gandino
Palestra	sì presso oratorio
Cortile Area verde	sì
Servizio di trasporto	sì

RISORSE STRUMENTALI

Biblioteca	sì
PC	21 + 12 notebook solo per registro elettronico insegnanti + 3 notebook per alunni
Stampanti	2
Scanner	2
LIM	no
Videoproiettori	2
CD radio registratori	5
Televisori con video registratori	1

7.3.2 PRIMARIA CAZZANO SANT'ANDREA

recapito	Cazzano S.A., Via Tacchini 2 Tel. e fax 035 740379
Tempo scuola	30 ore settimanali (classi 1^,3^,4^,5^)

	27 ore settimanali (classe 2^ che ha il pomeriggio solo il lun e fino alle 16.15) Orario lezioni dalle 8.00 alle 13.00 Pomeriggio dalle 14.15 alle 16.45
Lingua straniera	Inglese
alunni	96
classi	5
insegnanti	7
Insegnanti sostegno	/
Assistenti educatori	/
Docenti specialisti lingua straniera	3 insegnanti di classe abilitati all'insegnamento dell'inglese.
Docenti specialisti IRC	1 insegnante di classe abilitato all'insegnamento dell'IRC + 1 insegnante specialista
Personale ausiliario	3 a rotazione con la scuola secondaria di Gandino, di cui uno sempre presente.

Laboratori attività	- Animazione teatrale (1^ -2^) - Musica (3^ - 5^) - judo (4^) - Corso di nuoto per gli alunni che frequentano le classi: 1°-3°-4°-5° classi a 30 ore
Arricchimento PTOF (ANNO SCOLASTICO 2015-2016)	Tutte le classi: • Partecipazione a spettacoli teatrali; • Viaggi d'istruzione; • Uscite sul territorio; • progetto psicopedagogico organizzato dal comune con la Società dei Servizi Valle Seriana; • Progetto "Frutta a scuola"; • Progetto "Raccolta differenziata" • Progetto "Educare allo sport", in collaborazione con alcune società sportive del territorio; • Progetto sport in classe • Progetto "Associazione filatelica; Valgandino e Poste Italiane"(alcune classi); • Intervento del Corpo Musicale "A.Guerini" di Casnigo;

	Classe Prima: • Animazione teatrale Classe seconda: • Animazione teatrale; • Educazione stradale; • Progetto orto "biointensivo" in Valle Gaggio Classe terza: • Progetto " le attività espressive nell'arte e nella musica"; Classe quarta: • Progetto orto "biointensivo" in Valle Gaggio; • Progetto judo Classe quinta: • Progetto le attività espressive nell'arte e nella musica"; • progetto orto biointensivo in Valle Gaggio • ed.stradale • Educazione all'affettività;

RISORSE STRUTTURALI

Aule	5
Locali per piccoli gruppi	2
Laboratorio informatica	1
Laboratorio psicomotricità	/
Laboratorio di pittura	/
Laboratorio audiovisivi	/
Locali mensa	/
Palestra	sì
Cortile Area verde	sì
Servizio di trasporto	/

RISORSE STRUMENTALI

Biblioteca	
PC	6 pc fissi + 8 pc portatili

Stampanti	2
Scanner	1
LIM	2
Videoproiettori	1
CD radio registratori	5
Televisori	2

7.3.3 PRIMARIA CASNIGO

recapito	Casnigo, Via Europa, n.2 Tel. 035740295 – FAX 035725755
Tempo scuola	30 ore settimanali tutte le classi Orario lezioni dalle 8.00 alle 12.30 Pomeriggio dalle 14.00 alle 16.30
Lingua straniera	Inglese
alunni	125
classi	7
insegnanti	14
Insegnanti sostegno	/
Assistenti educatori	/
Docenti specialisti lingua straniera	2
Docenti specialisti IRC	1
Personale ausiliario	4 in comune con scuola secondaria
Laboratori attività	• Corso di nuoto per le varie classi; • Corso di musica tenuto dal prof. Rinaldi e Cavalli Samantha con spettacolo natalizio.
Arricchimento PTOF (ANNO SCOLASTICO 2015-2016)	Tutte le classi: • Partecipazione a spettacolo teatrale; • Progetto psicopedagogico organizzato dal comune con Società Servizi Valle Seriana; • Partecipazione al progetto "Cartolandia"; • Giornate dedicate alla "Merenda sana a scuola"; • Progetto "La banda di Casnigo a scuola per un giorno"; • Partecipazione alla Mostra del libro;

	• Lettura in classe con il bibliotecario; • Adozione a distanza; • Visite e uscite sul territorio; • Raccolta differenziata di plastica, carta e cartone, tappi di plastica e sughero; • Progetto "G.ECO PER LA SCUOLA" con interventi degli operatori della cooperativa "La ringhiera"; Classe seconda • Viaggio d'istruzione; Classe terza • Viaggi d'istruzione; • Intervento del Sig. Bigoni Pietro per progetto finalizzato alla conoscenza del fiume Serio. Classe quarta • Viaggio d'istruzione; • Progetto "Filatelia e scuola"; • Intervento del Sig. Bigoni Pietro per progetto finalizzato alla conoscenza del fiume Serio. Classe quinta • Viaggio d'istruzione;

RISORSE STRUTTURALI

Aule per attività varie	2
Locali per piccoli gruppi	1
Laboratorio informatica	sì
Laboratorio psicomotricità	sì
Laboratorio di pittura	sì
Laboratorio audiovisivi	sì
Locali mensa	sì
Palestra	sì

Cortile Area verde	sì
Servizio di trasporto	Sovvenzione dal comune per gestire il trasporto
Auditorium	sì in comune con scuola secondaria

RISORSE STRUMENTALI

Biblioteca	sì
PC	16 in aula informatica + portatili 7 + 2 veramente obsoleti. 1 donato da un genitore. 1 in aula LIM 1 non funzionante. 1 portatile premio di una raccolta punti.
Stampanti	5+1 premio di una raccolta punti e 1 donata da un genitore
Scanner	1
LIM	1 non funzionante per proiettore guasto
Videoproiettori	1 *ma di proprietà del Comune*
CD radio registratori	1 *vecchio* regalato dagli insegnanti. 4 *vecchi, di cui uno in pessime condizioni.* 1 *nuovo* regalato dai genitori. 2, premi di CARTOLANDIA dei due anni scorsi.
Televisori con videoregistratore	2 di cui 1 in comune con secondaria

7.3.4 SECONDARIA DI PRIMO GRADO "SALVATONI" DI GANDINO

recapito	Cazzano, Via Tacchini, 38 Tel. 035741405 -
Tempo scuola	30 ore tempo ordinario per tutte le classi Orario lezioni dalle 8.15 alle 13.15
Lingua straniera	Inglese-Francese
alunni	210
classi	11

insegnanti	24
Insegnanti sostegno	4
Assistenti educatori	1
Docenti specialisti lingua straniera	//
Docenti specialisti IRC	1
Personale ausiliario	3 a rotazione con primaria Cazzano
Laboratori attività	Classi terze: laboratorio teatrale in orario extra scolastico per un gruppo di alunni che lo ha scelto. Preparazione per la messa in scena di *Cavalleria rusticana*, titolo "Da Verga a Mascagni" (2 ore settimanali) fino a Marzo
Arricchimento PTOF (ANNO SCOLASTICO 2015-2016)	Tutte le classi: • Sportello di ascolto e supporto psicopedagogico • Opera a scuola: Cavalleria rusticana • Intervento di alcuni volontari di "Emergency" • Commemorazione giornata della memoria Classi prime • Città alta medievale Bergamo (in orario scolastico) • Clusone – affresco de "Il trionfo della morte" con il supporto dell'Associazione MAT (in orario scolastico) • Castello di Avio (gita scolastica dell'intera giornata) • Percorso sulla gestione dei conflitti nel gruppo classse "Diario di classe"; in collaborazione con Società Servizi Valleseriana. Classi seconde • Trento e il MUSE (gita scolastica dell'intera giornata) Classi terze • Trieste e dintorni (gita scolasti di 3 giorni) • Gardone – Il Vittoriale degli Italiani (intera giornata) • Incontro con Mauro Bernardi sul tema sport e diversabilità • Orientamento • Teatro in francese : "Cirano 3.0"

	• Corso di avviamento al LATINO per un gruppo di alunni

RISORSE STRUTTURALI

Aule per attività varie	Aula LIM
Locali per piccoli gruppi	no
Laboratorio informatica/tecnologia	sì
auditorium	sì
Laboratorio di arte	sì
Laboratorio audiovisivi	sì
Locali mensa	no
Palestra	sì
Cortile Area verde	sì
Servizio di trasporto	sì

RISORSE STRUMENTALI

Biblioteca	no
PC	23 + 11 portatili
Stampanti	4
Scanner	1
LIM	8
Videoproiettori	4 + 1 videocamera
CD radio registratori	4+1 sistema home theatre
Televisori con videoregistratori	2
Lettori DVD	13
Microscopi	5 di cui 1 digitale
Clarinetti	5

7.3.5 SECONDARIA DI PRIMO GRADO "BONANDRINI" DI CASNIGO

recapito	Casnigo, Via Europa,2 Tel. 035740295 - FAX 035725755
Tempo scuola	30 ore (tempo ordinario) classi 1U - 2B-3 A-3B 36 ore (tempo prolungato) classe 2A Orario lezioni dalle 8.00 alle 13.00 Pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00
Lingua straniera	Inglese e Francese
alunni	80
classi	5
Insegnanti totali	15
Insegnanti sostegno	2
Assistenti educatori	/
Docenti specialisti lingua straniera	//
Docenti specialisti IRC	1
Personale ausiliario	4 in comune con Scuola Primaria
Laboratori attività	Laboratorio teatrale (lettura animata) da gennaio (tutte le classi)
Arricchimento PTOF (ANNO SCOLASTICO 2015-2016)	Tutte le classi: • Progetto Sport e disabilità • Mostra del libro • Mostra sul baghet • Visite di istruzione in orario scolastico • Uscite sul territorio • progetto psicopedagogico organizzato dal comune con la Società dei Servizi Valle Seriana; • Commemorazione della giornata della memoria • Attività in biblioteca Classe prima: • Gestione dei conflitti: “diario di classe” in collaborazione con Società dei Servizi Val Seriana • Gita scolastica: Isole Borromee Classi seconde:

	• Giornata sulla neve • Museo del tessile • Gita scolastica: Isole Borromee Classi terze: • Progetto life-skills training • Progetto orientamento • Teatro in francese: “Cirano 3.0” • Incontro con i forze dell’ordine: i rischi del web • Progetto “Libera contro le mafie” • Progetto classi aperte • Progetto di robotica, ottica, meccanica • Progetto design • Incontro con gli alpini • Laboratori Esplora • Mostra “I caduti casnighesi”

RISORSE STRUTTURALI

Aule per varie attività	2 + aula LIM
Locali per piccoli gruppi	sì
Laboratorio informatica	sì inagibile(utilizzo del lab. della scuola prim.)
Laboratorio di arte	sì
Laboratorio di tecnologia	sì
Laboratorio audiovisivi	sì
Locali mensa	sì
Palestra	sì
Cortile Area verde	sì
Servizio di trasporto	Sovvenzione dal comune per gestire il trasporto
auditorium	sì in comune con Scuola Primaria

RISORSE STRUMENTALI

Biblioteca	no
PC	7 portatili + 1 sala professori
Stampanti	2 + 1

Scanner	1
Masterizzatori	1
LIM	1
Videoproiettori	/
CD radio registratori	3
Televisori con videoregistratore e DVD	2 di cui 1 in comune con Scuola Primaria
Microscopio	1

7.4 TEMPO SCUOLA

7.4.1 *SCUOLA PRIMARIA*

Il tempo scuola nella Primaria prevede quattro opzioni: 24 ore (7 ore di italiano, 7 di matematica anziché 8 ed una sola ora di motoria/corpo movimento e sport), oppure 27 ore , 30 ore settimanali nonché 40 ore (*tempo prolungato*).

Nel nostro IC attualmente la scelta delle famiglie verte su due modelli orari: quello a 27 ore e l'altro a 30 ore settimanali.

Il criterio indicativo di aggregazione delle discipline tiene conto delle tre aree disciplinari che sono:

-quella Linguistica

-quella Logico matematica

-quella Antropologica (storia-geografia).

Le materie, se è possibile, vengono accorpate nel seguente modo viste le affinità.

Per la suddivisione oraria delle varie discipline, tenendo conto delle disposizioni Ministeriali, il Collegio ha deliberato questa ripartizione:

CLASSE PRIMA

DISCIPLINE	Tempo 27 ore	Tempo 30 ore
italiano	8	8
geografia	1	1
storia	2	2
matematica	8	8
scienze	1	**2**
inglese	1	1
tecnologia	1	1
Motoria/corpo movimento sport	1	**2**
musica	1	1
arte immagine	1	**2**
religione/alternativa	2	2

CLASSE SECONDA

DISCIPLINE	Tempo 27 ore	Tempo 30 ore
italiano	8	8
geografia	1	1
storia	2	2
matematica	7	7
scienze	1	**2**
inglese	2	2
tecnologia	1	1
Motoria/corpo movimento sport	1	2
musica	1	1

arte immagine	1	**2**
religione/alternativa	2	2

CLASSE TERZA – QUARTA – QUINTA

DISCIPLINE	Tempo 27 ore	Tempo 30 ore
italiano	7	7
geografia	1	**2**
storia	2	2
matematica	7	7
scienze	1	**2**
inglese	3	3
tecnologia	1	1
Motoria/corpo movimento sport	1	**2**
musica	1	1
arte immagine	1	1
religione/alternativa	2	2

Nel modello orario di 30 ore settimanali, durante l'anno scolastico 2015-2016, si punterà su:

- Tempi distesi durante le attività di scienze, arte (durante i cinque anni) e geografia (durante la classe 3° la classe 4° e la classe 5°) ;
- Tempi più adeguati ai ritmi di apprendimento dei bambini;
- Potenziamento delle attività concrete, esperienziali, manipolative, sperimentali;
- Esperimenti nell'ambito delle scienze;
- Metodo di lavoro laboratoriale, esperienziale;
- Area Psicomotoria (corso di nuoto o/e attività di avviamento a differenti discipline sportive);

- Approfondimenti di scienze, motoria, arte e immagine nella classe 1° e nella classe 2°;
- Approfondimenti di scienze, motoria e geografia nella classe 3°, nella classe 4° e nella classe 5°.

Cittadinanza e Costituzione si approfondirà prevalentemente nelle ore di storia, geografia e scienze.

Organizzazione equipe docenti:

⇒ IL modello è quello con l'**insegnante prevalente,** per ottemperare alle nuove disposizioni legislative. Dopo l'entrata in vigore della Riforma Gelmini, ogni classe avrà un insegnante che lavora con il gruppo un n maggiore di ore rispetto a altri colleghi.

Delucidazioni in merito ad alcune discipline

Per l'insegnamento della Religione Cattolica sono previste due ore settimanali. Le famiglie che si avvalgono delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica possono scegliere fra le seguenti opzioni:

1. attività didattiche e formative;
2. attività individuali o di gruppo con assistenza di personale docente;
3. non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

La prima opzione può trovare accoglimento qualora alla scuola venga assegnato un organico sufficiente a coprire queste ore. È compito dell'insegnante che si occupa delle "attività didattiche e formative" predisporre un progetto didattico specifico per gli alunni interessati.

Cittadinanza e Costituzione

Cittadinanza e Costituzione è stata introdotta con la Legge n.169/2008, ma successive disposizioni spiegano che essa non è da considerarsi una disciplina a sé; i suoi insegnamenti devono essere affrontati in parte in storia e geografia (es. l'organizzazione dello stato italiano, l'Unione Europea, le organizzazioni internazionali…); in parte negli interventi educativi che attraversano e interconnettono l'intero processo di insegnamento/apprendimento (es. dialogo e confronto sui vissuti dei bambini, sui loro conflitti, su episodi accaduti fra coetanei, riflessione su emozioni e sentimenti, rispetto di persone, cose, ambienti…).

Le ore di contemporaneità

La compresenza di docenti è stata abolita dalla nuova normativa.

Dopo l'assegnazione dell'organico potenziato, si organizzeranno ore di contemporaneità, ed esse saranno utilizzate per:

- formazione di gruppi di livello per attività di approfondimento e/o recupero;
- gruppi eterogenei per realizzare, a rotazione, attività curricolari o di laboratorio (ogni insegnante ripete in base alle competenze la stessa attività su ogni gruppo);
- supporto a alunni BES.

Quando si parla di recupero, si fa riferimento ad alunni bisognosi di attività di rinforzo per permettere loro il raggiungimento di obiettivi non ancora acquisiti.
L'attività di recupero può essere rivolta a un singolo alunno con interventi limitati nel tempo e per specifiche motivazioni (assenze prolungate, trasferimento da altre scuole).

7.4.2 *SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO*

Il tempo scuola nella Secondaria di primo grado prevede due opportunità: 30 ore settimanali (*tempo ordinario*) oppure 36 ore, cioè 30 ore settimanali con 4 ore pomeridiane (*tempo prolungato*), e la possibilità di avere due ore di mensa.

Nell'IC di Gandino le opzioni sono così organizzate:

Discipline	*Tempo ordinario*	*Tempo prolungato*
italiano	6	6
storia	2	2
geografia	2	2
inglese	3	3
francese	2	2
matematica	4	4
scienze	2	2
tecnologia	2	2
ed. fisica	2	2
musica	2	2
arte immagine	2	2

religione/alternativa	1	1
Approfondimento delle competenze in ambito letterario e logico matematico	/	**4**

Durante l'a.s. 2015-2016 nel modello a 36 ore settimanali, con due rientri pomeridiani al lunedì ed al mercoledì, si dedicheranno ore a:

- potenziamento del Metodo di studio
- Approfondimenti in ambito letterario/storico/geografico e logico matematico/scientifico.

8. CURRICOLI DI SCUOLA

Per quanto riguarda i curricoli si fa riferimento alle programmazioni disciplinari e di modulo, che sono allegate al registro elettronico e che sono depositate nel registro dei verbali presenti in ogni plesso, in attesa di organizzare un curricolo verticale delle competenze.

9. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

Il nostro istituto intende operare per *"il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali"* ai sensi del comma 2 della legge 107/15.

Si attiva dunque per raggiungere ***queste finalità*** :

1. Potenziare da parte di tutti gli studenti il raggiungimento degli obiettivi programmati attraverso la valorizzazione dei diversi metodi di apprendimento;
2. Sviluppare le competenze di collaborazione e partecipazione;
3. Promuovere le capacità di agire in modo autonomo e responsabile;

Per quanto riguarda in specifico i piani di miglioramento si fa riferimento al RAV pubblicato.

L'Istituto comprensivo di Gandino, all'interno del potenziamento dell'offerta formativa e nell'ambito dell'organico potenziato del corpo docenti previsto dalla legge 107/15 comma 7, individua i seguenti obiettivi formativi in ordine di priorità:

- ✓ Potenziamento umanistico socio economico e per la legalità:

  - Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica , di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni del settore;

  - Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

  - Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore con l'apporto delle comunità di origine delle famiglie e dei mediatori culturali;

- ✓ Potenziamento linguistico:

  - Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL);

  - Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

- ✓ Potenziamento artistico e musicale:

  -Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, e nella storia dell'arte, nel cinema e nelle tecniche di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

- ✓ Potenziamento laboratoriale: potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

  -Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione;

- ✓ Potenziamento motorio:

  -Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

per queste priorità, e nell'ottica del miglioramento, l'IC lavorerà durante l'a.s. 2015-2016 e 2016-2017 alla realizzazione di un curricolo verticale delle competenze nonché all'unificazione degli indicatori del comportamento e sulle strategie didattiche efficaci, innovative e coerenti, e predisporrà attività che favoriscano una didattica centrata sulle competenze quali:

- Cooperative learning e didattica inclusiva
- Didattica laboratoriale, per piccoli gruppi e per classi aperte
- Utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica

Inoltre l'IC punterà alla formazione docente perché aumentino le competenze dell'istituto sul lavoro cooperativo e sulla didattica inclusiva; prevederà progetti volti alla valorizzazione dei differenti stili di apprendimento.

Questo il fabbisogno di risorse professionali individuate dall'IC in base alla didattica da sviluppare in ordine di priorità:

1 docente area logico - matematica (A059 per "distacco" docente vicario)

2 docenti area umanistica- linguistica

1 docente area artistico – musicale

1 docente area laboratoriale - tecnologica

1 docente area motoria

L'attuazione di tali attività e progetti è tuttavia vincolata all'assegnazione dell'organico da parte del USR e UST.

9.1 PROGETTI DELL'ISTITUTO

Gli insegnanti dell'Istituto avvertono l'esigenza e riconoscono la validità di promuovere progetti formativi come strumenti atti a favorire il processo di apprendimento dell'alunno, e il suo successo formativo, per favorire la realizzazione dello "star bene" a scuola e per ampliare l'offerta formativa. L'attuazione dei progetti, anche in collaborazione con enti esterni alla scuola, pone inoltre l'istituto come "sistema aperto" e contribuisce alla costruzione della "comunità educante".
Nell'ottica dell'autonomia è essenziale favorire la collaborazione con altre scuole attraverso la costituzione di reti per la realizzazione di progetti specifici.
Attraverso i progetti gli alunni possono:

- trovare strategie alternative di apprendimento e contesti e mezzi diversi per esprimere le proprie potenzialità;
- acquisire la consapevolezza di appartenere ad un ambiente e ad una comunità sociale;

- conoscere compagni di altre classi/scuole e persone esterne alla scuola per lavorare e crescere con loro.

Per i docenti i progetti costituiscono un valido mezzo per :

- valorizzare le competenze di ciascuno;
- favorire la creatività, l'innovazione, la collegialità e l'interdisciplinarietà;
- contribuire ad arricchire la propria cultura professionale.
- favorire lo scambio anche con colleghi di altre scuole.

La scuola infatti non è solo un luogo di trasmissione di cultura, ma di elaborazione di conoscenze e di apprendimento continuo anche per i docenti.
In coerenza con gli obiettivi educativi enunciati nel secondo capitolo, tenendo conto dei bisogni rilevati nel contesto socio-culturale di riferimento e delle risorse professionali e finanziarie a disposizione.

PROGETTO ACCOGLIENZA

In questi anni la nostra scuola si è interrogata sul significato dell'accoglienza, anche al di là delle iniziative legate all'ingresso degli alunni di classe prima o all'arrivo di nuovi alunni. Se la scuola non è solo un ambiente di apprendimento, ma anche luogo di vita e di relazione, la questione coinvolge lo stile stesso di fare scuola, quindi l'idea di alunno, di docente e di processo di insegnamento-apprendimento a esso legate. La dimensione dell'efficienza è la condizione necessaria, ma non sufficiente, affinché l'azione della scuola stessa risulti efficace anche sul versante educativo. È necessario che essa misuri la qualità del suo operato anche sulla base della capacità di accogliere gli alunni come persone nella loro totalità, con i loro bisogni formativi e di crescita. Non va inoltre dimenticato che per molti di loro il tempo passato a scuola è uno dei pochi momenti di socialità estesa e di confronto con gli altri.

Alla luce di quanto evidenziato, è importante per gli insegnanti:

- non sottovalutare la dimensione socio-affettiva dell'esperienza scolastica: se non si crea un clima positivo dal punto di vista relazionale, caratterizzato dall'accettazione reciproca, gli alunni impiegheranno buona parte delle loro energie per affrontare difficoltà legate a rapporti interpersonali conflittuali o regressivi, a scapito dell'apprendimento;
- contribuire a creare uno stile collaborativo tra gli alunni organizzando lavori di gruppo e di aiuto reciproco e favorendo l'iniziativa e la responsabilità personale;
- fare attenzione all'utilizzo e alla gestione dello spazio: l'allestimento dell'aula, la disposizione dei banchi comunicano immediatamente il "clima della classe". Lo spazio-aula è importante in quanto luogo di interazione, dice implicitamente modi di stare, di parlare con gli altri, di muoversi.

Per tutto ciò è importante all'inizio dell'anno scolastico progettare attività che permettano agli alunni di ritrovarsi e di raccontarsi, di sperimentare un clima sereno ed accogliente.

Da alcuni anni, nelle scuole primarie dell'Istituto si dedica un'attenzione particolare nella progettazione delle prime due settimane di scuola. Le lezioni sono solo mattutine, in modo da garantire la presenza di tutti i docenti. La compresenza degli insegnanti permette agli alunni di lavorare in gruppi più piccoli rispetto al gruppo classe e ciò favorisce la partecipazione di tutti. Il percorso di apprendimento proposto in queste settimane dai docenti di ciascun plesso ruota attorno a un tema, che viene sviluppato in modo interdisciplinare; tale progetto può trovare un seguito anche durante il resto dell'anno scolastico, sia nelle ore curricolari sia nelle ore disciplinari.

SCUOLA PRIMARIA

Prima delle iscrizioni alla classe prima, il Dirigente Scolastico incontra i genitori dei futuri alunni per illustrare l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo. Si tratta di un momento particolarmente importante per i genitori, che hanno

l'opportunità di conoscere le caratteristiche più rilevanti di quella che sarà l'esperienza scolastica del figlio/a.

PASSAGGIO DI INFORMAZIONI E PROGETTI ACCOGLIENZA

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

In ogni plesso i docenti delle classi prime e quinte, insieme alle insegnanti delle tre Scuole dell'Infanzia del territorio, sono coinvolte nelle attività legate al tema della continuità educativa, con l'obiettivo di progettare e coordinare momenti formativi per i docenti e per i genitori e curare gli aspetti riguardanti il raccordo tra i due ordini di scuola, in base alle esigenze e alle caratteristiche specifiche di ogni plesso (bambini, insegnanti, ambienti, tempi…).

a. Nel corso dell'anno viene attuato il progetto accoglienza per "i grandi" della Scuola dell'infanzia, secondo le linee guida preparate dalla Commissione continuità nell'anno scolastico 2010-2011 e approvate nel Collegio Docenti del 15 marzo 2011;

b. *nel mese di giugno* le future insegnanti docenti delle classi prime incontrano le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per il passaggio di informazioni sugli alunni in entrata nella Scuola Primaria;

c. *nei primi mesi di scuola* le insegnanti delle classi prime incontrano di nuovo le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per un confronto e uno scambio di informazioni e di esperienze, superata la fase di accoglienza e di inserimento degli alunni in classe prima.

I "Progetti accoglienza" sono dei percorsi educativi e didattici destinati ai futuri alunni della Scuola Primaria e coinvolgono solitamente i bambini delle classi prime, i loro insegnati e le maestre della Scuola dell'Infanzia. *Si prefiggono i seguenti obiettivi:*

- conoscere gli ambienti principali della Scuola Primaria;

- sperimentare alcuni momenti di vita scolastica tipici della Scuola Primaria;
- ritrovare compagni e amici.

La segreteria dell'Istituto Comprensivo consegna alle scuole dell'Infanzia una lettera per le famiglie dei futuri alunni in cui si spiegano gli obiettivi e le modalità organizzative delle visite alla Scuola Primaria. Il personale di segreteria inoltre contatta le famiglie degli alunni che non frequentano la Scuola dell'Infanzia per comunicare loro le date del progetto accoglienza e consentire anche a questi bambini di vivere questa esperienza di avvicinamento alla scuola dell'obbligo. I tempi, le attività specifiche e gli aspetti organizzativi variano di anno in anno e di plesso in plesso, a seconda delle situazioni, delle risorse, degli spazi che caratterizzano ogni realtà scolastica. In generale vengono organizzati due o più incontri, durante i quali i futuri alunni della Scuola Primaria hanno la possibilità di prendere visione degli ambienti scolastici e di condividere alcune esperienze di apprendimento con i bambini già diventati scolari. Le attività vengono presentate in forma ludica, senza con questo sminuire la serietà dell'esperienza. Da alcuni anni le insegnanti della Scuola dell'Infanzia forniscono ai bambini "grandi" un quaderno con pagine bianche, come strumento per "giocare a fare gli alunni". L'uso di tale quaderno, presentato nella forma ludica del gioco simbolico ("facciamo finta di essere già grandi e di andare alla Scuola Primaria"), costituisce un'utile esperienza di crescita per i bambini e consente loro di familiarizzare con un importante strumento di lavoro.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PASSAGGIO DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Per facilitare il passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado vengono programmati i seguenti incontri:

- Nel mese di gennaio o di febbraio il Dirigente Scolastico e i responsabili delle scuole organizzano l'Open Day, per incontrare i genitori di classe quinta e illustrano i diversi modelli orari esperiti nel nostro istituto.
- Nel mese di giugno i docenti dei due diversi ordini di scuola si incontrano per realizzare il passaggio di informazioni riguardo i livelli di apprendimento degli alunni (tramite la certificazione delle competenze) e il loro comportamento, indispensabili per la formazione delle future classi prime.
- Nei primi due mesi dell'anno scolastico i docenti dell'ex classe quinta della Scuola Primaria incontrano alcuni docenti della classe prima della Secondaria di I grado per un necessario scambio reciproco di informazioni più approfondite e dettagliata sui singoli alunni, anche perché i docenti della Scuola Secondaria di I grado hanno intanto effettuato osservazioni sistematiche e test di ingresso.

Si precisa che gli incontri fra docenti dei due ordini di scuola si realizzano se ci sono le condizioni per inserirli nel "piano annuale delle attività" o fra i compiti aggiuntivi.

ACCOGLIENZA IN CLASSE 1^ - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'attività di accoglienza verso gli alunni organizzata durante i primi giorni di scuola presenta i seguenti obiettivi educativi e didattici:

- favorire l'inserimento degli alunni, facendoli sentire a loro agio, nella nuova struttura scolastica;
- cercare di approfondire la conoscenza della personalità di ciascun allievo: analisi della situazione familiare, percezione di sé, interessi, motivazioni, difficoltà, potenzialità di apprendimento, disponibilità a mettersi in relazione con gli altri;
- rilevare le fasce di livello relative alle abilità di base cognitive e linguistiche.

L'organizzazione delle attività di accoglienza prevede tempi e spazi che possono variare a seconda delle risorse interne alla scuola, che non sempre all'inizio dell'anno scolastico sono presenti. Tuttavia si indicano alcune tipologie di attività che ogni consiglio di classe può adattare alle singole esigenze.

ESEMPIO DI ORGANIZZAZIONE:

-visita guidata dell'Istituto;
-compilazione del questionario relativo alla descrizione dell'Istituto;
-presentazione delle discipline da parte dei docenti;

- compilazione dell'identikit personale;
-compilazione del questionario socio-ambientale;
-consegna del Regolamento dell'istituto;
-uso del diario;
-uso del libretto scolastico;
-organizzazione della cartella;

-attività relativa ad aspettative e paure;
-illustrazione, spiegazione e successiva discussione riguardo agli obiettivi trasversali definiti dal Collegio dei Docenti;

-attività di sviluppo della consapevolezza delle regole necessarie per una gestione corretta del gruppo-classe;
-elaborazione in gruppo del Cartellone delle regole;
-somministrazione delle prove di ingresso relative sia agli obiettivi trasversali che disciplinari: generalmente non più di due prove per giorno.

PROGETTI ATTUATI NELL'ANNO SCOLASTICO 2015-2016 GRAZIE ALL'ASSEGNAZIONE DI ORGANICO POTENZIATO ALLA SCUOLA PRIMARIA

Di seguito vengono riportati i progetti che la Scuola Primaria ha programmato di attuare in presenza dell'organico potenziato assegnato:

PROGETTO POTENZIAMENTO

Anno Scolastico 2015/2016

Istituto Comprensivo di Gandino - plesso Gandino

Prospetto della distribuzione oraria settimanale

INSEGNANTE: V.S.

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.55/8.25	1^B		4^ A	4^A	1^B
8.25/8.55	1^B		4^ A	4^A	1^B
8.55/9.25	4^A	4^B	4^ A	4^A	2^B
9.25/9.55	4^A	4^B	4^ A	4^A	2^B
9.55/10.25	2^B		4^ A		2^B
10.25/10.55	2^B	2^A		1^B	2^B
10.55/11.25	2^B	2^A		1^B	1^A
11.25/11.55	2^B	2^A		1^B	1^A
11.55/12.25	2^B	2^A		1^B	
13.55/14.25	4^A	R I	1^ B		

14.25/14.55	4^A	U N I O N I	1^ B		
14.55/15.25			1^ B		
15.25/15.55	2^A		1^ B		
15.55/16.25	2^A				

Le ore saranno utilizzate per:

a) CLASSE 1^ B: attività di supporto
   b) CLASSI 2^A e B: affiancamento nelle attività svolte in classe per alunni in difficoltà,;seconda alfabetizzazione.
   c) CLASSI 4^: affiancamento nelle attività per alunni con gravi difficoltà di apprendimento; intervento in classe per alunno DSA.

All'occorrenza (in caso di mal tempo) si richiede la presenza di questa insegnante per la somministrazione del pasto ad un alunno diversamente abile, nei locali scolastici.

Le suddette ore verranno recuperate nelle giornate successive.

PROGETTO POTENZIAMENTO

Anno Scolastico 2015/2016

Istituto Comprensivo di Gandino - plesso Gandino

Prospetto della distribuzione oraria settimanale

INSEGNANTE: B.M.

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.55/8.25		3^		2^C	
8.25/8.55	5^	3^		2^C	

8.55/9.25	5^	3^		2^C	
9.25/9.55	5^	3^		2^C	
9.55/10.25	5^	3^			
10.25/10.55	5^	3^			
10.55/11.25	5^				
11.25/11.55	5^				
11.55/12.25	5^				

13.55/14.25		R I U N I O N I	2^C		3^B*
14.25/14.55			2^C		3^B*
14.55/15.25			2^C		3^B*
15.25/15.55			2^C		3^B*
15.55/16.25					3^B*

* Piscina classe 3^ B Gandino dal 18 Marzo al 24 Maggio 2016.

Le ore a disposizione sono utilizzate per:

- Classe 2^C: intervento in classe per utilizzo videoscrittura (tutore dattilo); affiancamento nella produzione scritta.
- Classi 3^A-B: seconda alfabetizzazione; somministrazione screening di lettura e delle competenze matematiche e geometriche.
- Classi 5^A-B: supporto specifico ad alunni con difficoltà nel gruppo classe e nel piccolo gruppo;

PROGETTO PER ALUNNI DSA/BES DELLA SCUOLA PRIMARIA DI CAZZANO S.A. anno scolastico 2015-2016

Insegnante: P

L'idea di dedicare tempo ai soggetti DSA e BES, nasce dalla conoscenza delle fatiche che questi ragazzi incontrano nelle loro attività e dalle difficoltà riscontrate durante i colloqui scuola-famiglia da parte dei genitori nell'utilizzo dei sussidi a disposizione per questi ragazzi.
La lettura, la scrittura e il far di conto sono attività che impegnano tutti gli alunni, ma per i bambini in presenza di difficoltà queste attività, se non aiutate e sostenute, diventano molto pesanti, poco motivanti e di scarsa efficacia. Se la scuola riesce a supportare con strumenti, sia didattici che informatici, il percorso scolastico degli alunni si può ottenere un riscontro positivo sull'autonomia sia a scuola che a casa.

RISULTATI ATTESI

Favorire, a partire da una esperienza concreta, la creazione di modelli di intervento e successiva diffusione di buone prassi nell'utilizzo di strumenti educativi, didattici e informatici per favorire l'autonomia di soggetti in difficoltà.

A CHI SI RIVOLGE:

- Alunni DSA e BES di tutte le classi;

OBIETTIVI

- Insegnare ai ragazzi DAS e BES ad utilizzare gli strumenti compensativi ed implementare la capacità di trovare strategie proficue a riconoscere e affrontare le proprie difficoltà.
- Affiancare individualmente o in piccolo gruppo quei bambini che necessitano di attenzioni educative specifiche dovute a un disagio relazionale, anche temporaneo.

TEMPI

Vedasi prospetto orario allegato

ORARIO DI ATTIVITA' DEL DOCENTE **(ORGANICO POTENZIATO) P**

PLESSO CAZZANO S.ANDREA CLASSI 1-2-3-4-5

ORARIO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
8.00-9.00	P 4^	8.00/9.30 P 1^/2^	P 5^	P 2^	P 4^
9.00-10.00	P 1^	Canali	P 5^	P 2^	P 4^
	Lebbolo	Franchina	Guerini	P 4^	Bertocchi

10.00-11.00			P 3^		
11.00 – 12.00	Lebbolo	11.30/13.00 P 4^	Guerini	P 5^	Servalli
12.00 -13.00	Lebbolo	P 4^	P 1^	P 5^	P 5^
14.15 -15.15	P 5^		P 5^		
15.15 -16.45	P 5^		P 5^		

INCONTRO SETTIMANALE DI MODULO: MARTEDÌ dalle ore 13.30 alle ore 15.30 flessibile

5^ 10 ore (4 ½ italiano + 5 ½ matematica)

4^ 4 ½ ore (italiano) +1 ora (matematica)

3^ 1 ora

1^2^ 5 ½ ore

PROGETTO POTENZIAMENTO

a.s. 2015-2016

SCUOLA PRIMARIA DI CASNIGO

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
1^ 8.00-10.30	2^ 8.00-10.30	2^ 8.00-9.00	5^ 8.00-10.00	1^ 8.00-10.30
		5^ 9.00-10.30		
4^ 10.30-12.30			2^ 10.00-12.30	4^ 10.30-11.30
		5^ 14.00-16.30		5^-2^ 14.00-16.30

Le ore a disposizione saranno utilizzate per:

- supporto nelle classi numerose per la gestione delle attività meno strutturare ad esempio motoria, arte, tecnologia;
- suddivisione delle classi in caso di interrogazioni o verifiche;
- attività di rinforzo per alunni in difficoltà;
- supplenze brevi;

SCUOLA PRIMARIA DI GANDINO

PROGETTI E ATTIVITÀ IN ATTO NEL PLESSO PER **IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI SCOLASTIC**I DEGLI ALUNNI E PER LA **VALORIZZAZIONE DEI DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO**: anno scolastico 2015-2016

ALUNNI COINVOLTI	**PROGETTO O ATTIVITÀ**	**DOCENTI COINVOLTI**
Alunni diversabili delle classi 2^ - 3^-5^ e a turno due compagni del modulo delle terze e delle quinte	LABORATORIO DI CUCINA	INSEGNANTI DI SOSTEGNO DELLE CLASSI COINVOLTE
Alunni delle classi terze A e B	ATTIVITÀ A CLASSI APERTE sulle disciplinari di matematica (problem solving) e italiano (produzione del testo) su tre gruppi eterogenei	2 INSEGNANTI E INSEGNANTE DI SOSTEGNO
Alunni delle classi terze A e B	ATTIVITÀ A CLASSI APERTE sulle disciplinari di matematica (geometria) e italiano (riflessione linguistica) e su giochi cooperativi, tre gruppi eterogenei	2 INSEGNANTI E INSEGNANTE DI SOSTEGNO
Alunni stranieri della classe 3^B	ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC: potenziamento e recupero dei prerequisiti necessari per affrontare le attività che si proporranno alla classe	2 INSEGNANTI DI CLASSE (1 ORA SETTIMANALE OGNUNA)
Alunni delle classi terze A e B	ORTO A SCUOLA	TUTTI I DOCENTI DEL MODULO
Alunni delle classi terze A e B	LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ (progetto quinquennale)	2 INSEGNANTI DI CLASSE 1 ESPERTA REGISTA (per n° 10 o 8 ore) DURANTE L'ANNO SCOLASTICO
Alcuni alunni delle classi quarte A-B-C	ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC: recupero degli obiettivi minimi di italiano e matematica; sostegno allo studio delle discipline di studio	3 INSEGNANTI DI CLASSE (2 ORE SETTIMANALI OGNUNA)
Alunni in difficoltà classe 4^	ATTIVITÀ DI RECUPERO INDIVIDUALIZZATO in italiano e matematica	2 INSEGNANTI DI CLASSE (1 ORA SETTIMANALE PER IL 1°QUADRIMESTRE)
Alunni stranieri delle classi 2^ A-B-C	ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC: potenziamento e recupero dei prerequisiti necessari per affrontare le	2 INSEGNANTI DI CLASSE A e B PER 2 ORE SETTIMANALI OGNUNA

	attività che si proporranno alla classe	
Alunni in difficoltà classe 2^	ATTIVITÀ DI AFFIANCAMENTO INDIVIDUALIZZATO	1 INSEGNANTE PER 1 ORA SETTIMANALE IN ITALIANO (compresenza) 1 INSEGNANTE PER 2 ORE SETTIMANALI IN MATEMATICA (compresenza)

SCUOLA PRIMARIA DI CAZZANO S.A. anno scolastico 2015-2016

PROGETTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI SCOLASTICI

1^ classe	Matematica secondo il metodo Pea
2^classe	Matematica secondo il metodo Pea Orto biointensivo
3^classe	Animazione teatrale
4^classe	Orto biointensivo Apprendimento cooperativo e didattica differenziata
5^classe	Orto biointensivo Gruppi di italiano e matematica (suddivisione della classe in due sottogruppi, grazie alla compresenza di due insegnanti per due ore settimanali)

9.2 ALTRI PROGETTI ATTUATI NELL'A.S. 2015-2016 NEI VARI PLESSI

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

L'educazione alla salute ha come obiettivo la formazione e lo sviluppo della persona, pertanto va affrontata in termini prevalentemente educativi.
La scuola assicura istruzione e formazione per la promozione della persona umana rispettando l'alunno nei suoi modi di essere, nelle sue potenzialità, nei suoi bisogni e nella ricchezza delle sue relazioni.
Pertanto l'educazione alla salute si occupa di:

- ⇒ educazione affettiva e sessuale
- ⇒ prevenzione dei maltrattamenti e degli abusi
- ⇒ prevenzione delle dipendenze (alcool, tabacco, droghe, videogiochi, gioco d'azzardo, internet….)
- ⇒ educazione alimentare e corretta igiene orale

⇒ educazione alla sicurezza e prevenzione degli incidenti domestici

⇒ educazione al movimento

⇒ educazione visiva

Nel mondo della scuola, l'alunno è soggetto centrale, di cittadinanza attiva, di rapporti scolastici e familiari, di relazioni interpersonali , associative e interculturali.
Al di là delle attività curricolari, la scuola è centrata anche sul benessere, che non è solo lo star bene, e comprende una particolare attenzione rivolta all'autonomia e alla responsabilità personale; la crescita di una consapevolezza sociale nell'ottica dell'arricchimento della personalità dell'alunno, anche attraverso percorsi di formazione per insegnanti e per genitori, di informazione e condivisione di strategie e tematiche educative tra scuola e famiglia.

- Alcune classi delle Scuole Primarie aderiscono annualmente ai progetti di educazione alla salute promossi dall'ASL.

Infatti, il Servizio Medicina Preventiva di Comunità dell'ASL della Provincia di Bergamo ha predisposto per tutte le scuole di ogni ordine e grado un'offerta di percorsi educativi, mirati a promuovere corretti stili di vita, importanti per un sano sviluppo pscicofisico.

Il concetto di salute diventa contenuto da insegnare, attività da compiere e obiettivo da conseguire nella scuola.

Nella ricerca della qualità della vita è fondamentale il rapporto che l'uomo instaura con il cibo: per questo motivo gli insegnanti nel corso del quinquennio della Scuola Primaria progettano percorsi di educazione alimentare.
In questi anni molti insegnanti hanno collaborato con l'Assessorato "Agricoltura, Caccia e Pesca" della Provincia di Bergamo, che propone percorsi per educare:
1 ad un'alimentazione più corretta e consapevole;
2 alla riscoperta dei sapori dei prodotti alimentari tipici della tradizione bergamasca.

- Per incentivare il consumo di frutta all'intervallo e ridurre il consumo di merendine confezionate, sono state istituite le "giornate della frutta":

Il progetto in atto da diverso tempo nel nostro Istituto è finalizzato a incentivare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini, ma anche ad educarli ad assumere abitudini alimentari corrette e a sviluppare uno spirito critico nei

confronti dell'enorme pressione della pubblicità, facendo loro conoscere i prodotti naturali nella varietà e nelle diverse tipologie.

- *PROGETTO PSICOPEDAGOGICO - EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'*

E' previsto durante l'anno scolastico un percorso per le classi della Scuola Primaria di Cazzano e di Casnigo in collaborazione con la Società dei Servizi Val Seriana.

Per la classe quinta della Primaria di Cazzano si è progettato un percorso di educazione all'affettività.

Per le classi prime della Scuola Secondaria di Gandino e di Casnigo, sempre in collaborazione con Società dei Servizi Valle Seriana, è stato pianificato un percorso per la *gestione dei conflitti* attraverso il progetto "Diario di classe".

- *LIFE SKILLS TRAINING* (CASNIGO SECONDARIA)

Nella Scuola Secondaria di primo grado di Casnigo nelle attuali classi terze si propone per il terzo anno l'implementazione del percorso Life Skills Training, sostenuto da ASL Bergamo, per la promozione di stili di vita per il benessere e la prevenzione delle dipendenze. Si approfondiscono, oltre alle principali fonti di dipendenza e dei loro effetti, anche buone pratiche per il raggiungimento del benessere personale e psicofisico, si agisce durante il progetto per sviluppare competenze di autocontrollo dell'ansia, della rabbia, si riflette tra le altre cose sulla conflittualità, sulla pressione di adulti e del gruppo dei pari.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Cittadinanza e Costituzione è l'insegnamento introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado con la legge n 169 del 30/10/2008.
Con il documento di indirizzo per la sua sperimentazione del 4 marzo 2009, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha previsto per ogni ordine e grado di istruzione, percorsi specifici.

- CITTADINANZA indica il dovere di sentirsi cittadini attivi, con diritti inviolabili e rispettosi di doveri inderogabili della società di cui si fa parte in ogni ruolo e in ogni ambiente.
- COSTITUZIONE indica lo studio non solo del documento fondamentale della nostra democrazia ma la possibilità di fornire valori utili per esercitare a tutti i livelli l'essere cittadini.

Nelle nostre classi, dove sono presenti ragazze e ragazzi di provenienze, storie, tradizioni e culture diverse ci sembra importante educare alla cittadinanza e alla costituzione, perché questo diventa anche occasione per creare un senso maggiore di comunità nonché di convivenza, di identità personale, di solidarietà collettiva e di collaborazione.

Insegnare Cittadinanza e Costituzione ha come obiettivo la promozione dell'autonomia e della propria identità in comunicazione con gli altri, la partecipazione attiva degli studenti in attività di volontariato, di tutela dell'ambiente, di competizione sportiva corretta e di educazione alla legalità.

La Circolare Ministeriale N°86 del 2010 chiarisce e definisce alcuni punti in merito al suo insegnamento che viene definito con propri contenuti, i quali devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi; ciò si articola in una dimensione integrata alle discipline dell'area storico-geografica.

Si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell'educazione civica comprende anche l'educazione alla salute, il progetto regole, l'educazione stradale e l'educazione ambientale. La sua valutazione, influisce sul voto delle discipline dell'area storico-geografica e nella definizione del giudizio-voto del comportamento. Dalle indicazioni ministeriali emergono i temi principali su cui costruire il nostro impianto curricolare.

Argomenti per il curricolo di CITTADINANZA e COSTITUZIONE della **Scuola Primaria**:

Concetto di "pieno sviluppo della persona umana" e compiti della Repubblica

Significati e azioni della pari dignità sociale, della libertà e dell'uguaglianza di tutti i cittadini

Le prime "formazioni sociali", i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi: la famiglia, la scuola, i gruppi cooperativi e solidaristici

La funzione della regola e della legge nei diversi contesti di vita quotidiana

Gli enti locali (comune, provincia, regione)

Conoscenza della Costituzione Italiana e degli articoli della Costituzione relativi agli argomenti trattati

I principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione

I diritti fondamentali dell'uomo: "La Dichiarazione universale dei diritti umani"; La carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea"

Educazione alla salute (affettività, alimentazione)

Educazione ambientale.

Scuola Secondaria

Il documento di indirizzo MIUR del 4 marzo 2009:

• prevede all'interno dell'area **disciplinare** storico geografica sia compresa cittadinanza (attiva/agita) e costituzione

• declina gli obiettivi di apprendimento e le situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali relativi a Cittadinanza e Costituzione

• assegna alle scuole il compito di distribuire nell'arco dei diversi anni di corso i contenuti elencati

• sostiene l'utilizzo di metodologie didattiche attive

• invita a trovare intese e raccordi collegiali con tutte le discipline

• invita a progettare e attuare raccordi interistituzionali per " accedere a casi concreti e sperimentare così in prima persona le implicazioni concettuali connesse a ciascun argomento trattato"

• “Invita a riflettere su quanto discusso in classe e quanto vissuto quotidianamente nella propria esperienza di vita”.

I docenti dell’IC nel corso dell’anno scolastico dedicheranno differenti momenti all’approfondimento di vari argomenti ed elementi di vissuto che intervengono nell’area Cittadinanza e Costituzione. Stimoleranno gli alunni alla riflessione ed alla sperimentazione nonché all’elaborazione di analisi e ricerche in alcuni ambiti che competono a Cittadinanza e Costituzione
Le varie attività sono contenute nelle progettazioni annuali disciplinari e di modulo.

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

In riferimento al D.L.vo 81/2008 e s.m.i., si stanno attuando iniziative di prevenzione e di educazione alla sicurezza e alla salute negli ambienti scolastici. In ogni scuola è stato individuato almeno un addetto alle emergenze, che fa parte della "Commissione Sicurezza" istituita a livello di Istituto. La commissione si riunisce periodicamente per coordinare le iniziative da attuare in ogni scuola.
Tutto il personale ha seguito il corso di formazione sui rischi specifici art. 36 e 37 del D.L.vo 81 in data 9/9/2010 presso il Polo Scolastico di Casnigo e il personale che ha aderito seguirà nell’a.s. corrente un corso di Primo Soccorso.
Gli addetti alle squadre di emergenza hanno svolto il corso di aggiornamento per il primo soccorso; l’RSPP, l’ASPP e l’RLS hanno svolto il corso di aggiornamento previsto.
Ogni anno vengono inoltre inviate ai Comuni le segnalazioni in merito ai rischi e ai pericoli determinati dalle strutture e dagli impianti, con relativa richiesta di sistemazione.

In particolare con la consulenza di esperti:

- sono state individuate e segnalate agli Enti locali di competenza le principali fonti di pericolo presenti nelle varie scuole;

- è stata predisposta una programmazione specifica per l'Educazione alla prevenzione e sicurezza nella scuola, attraverso l'individuazione di obiettivi educativi e didattici trasversali;

- sono state progettate unità didattiche finalizzate all'acquisizione delle norme e dei comportamenti adeguati alle diverse situazioni di emergenza;

- è stata predisposta un'adeguata segnaletica per una corretta evacuazione;

- sono state effettuate prove pratiche di evacuazione dagli edifici scolastici per educare gli alunni ad agire in modo controllato, mantenendo la calma e rispettando le regole stabilite.

Il Responsabile della sicurezza prof. Enrico Ghilardi sta rivedendo il nuovo piano di emergenza dell'Istituto Comprensivo.

Di seguito viene presentato il PIANO DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA che la Scuola Primaria attua da alcuni anni.

CLASSI PRIME E SECONDE

Obiettivi

1) Conoscere l'ambiente scolastico.

2) Partecipare alle prove di evacuazione.

Contenuti e attività

1 a) Conoscenza della funzione dei diversi ambienti, soprattutto di quelli con maggiore probabilità di rischio (corridoio e cortile durante l'intervallo, palestra durante l'ora di motoria).
b) Conoscenza della collocazione della propria aula.

2 a) Verbalizzazione e interiorizzazione delle norme di sicurezza stabilite.

a) Messa in pratica delle norme apprese durante un'effettiva prova di evacuazione.
b) Assunzione di semplici incarichi durante le simulazioni di evacuazione.

CLASSI TERZE - QUARTE - QUINTE

Obiettivi

1) Conoscere i rischi presenti nell'ambiente naturale e artificiale e le istruzioni di sicurezza relative
2) Conoscere i comportamenti dell'uomo in caso di pericolo.
3) Conoscere alcuni particolari incidenti successi nelle nostre scuole e saper leggere i grafici ad essi relativi.
4) Partecipare alle prove di evacuazione.

Contenuti e attività

1 a) Conoscenza e messa in pratica di comportamenti adeguati in caso di: incendio, terremoto, alluvione, ecc.
b)Consapevolezza dei pericoli durante le varie attività scolastiche, con particolare riguardo ad: entrata, uscita, intervallo e palestra.

2 Conoscenza dei principali pericoli sulla strada e in casa.

3 Lettura ed interpretazione dei grafici relativi agli incidenti avvenuti nelle nostre scuole.

4 a) Applicazione delle norme stabilite durante le simulazioni di evacuazione.

b) Assunzione di semplici incarichi durante le simulazioni di evacuazione.

PROGETTO SPORT E DIVERSABILITA'

A partire dal presente anno scolastico la Scuola Secondaria di primo grado ha aderito con entusiasmo e responsabilità ad un intervento mirato alla sensibilizzazione e all'approfondimento della tematica relativa a sport e diversabilità. Con il maestro di sci Mauro Bernardi (paraplegico) gli allievi delle classi terze della Scuola Secondaria di 1° grado di Gandino e tutti quelli della Secondaria di Casnigo fanno esperienza diretta di quali abilità debbano essere messe in campo per praticare sport con l'ausilio di attrezzature adattate. Grazie alla sperimentazione diretta (in palestra) e ad un appassionante materiale video, gli alunni riflettono sull'importanza di prevenire gli incidenti, adottando comportamenti appropriati per la propria ed altrui sicurezza, anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.

Il progetto prevede differenti obiettivi tra cui:

- Approfondire e confrontare le proprie idee sul tema della diversabilità
- Conoscere e sperimentare pratiche sportive, mettendosi nei panni di persone diversamente abili (sensoriali e motori)
- Sperimentare l'importanza della collaborazione e della solidarietà
- Riflettere su alcuni valori quali l'amicizia, la famiglia, la genuinità, l'essenzialità, la tenacia, la determinazione, la salute
- Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di sostanze psicotrope.

Il progetto contribuisce al raggiungimento delle competenze relative a: *riconoscere, ricercare e applicare a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine ad un sano stile di vita e alla prevenzione* (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012).

INCONTRO DI GENNAIO

Per condividere il progetto con i genitori, Maurio Bernardi incontra anche le famiglie degli studenti. L'intervento sulla diversabilità diventa in tal modo più efficace, confidando nelle azioni formative coerenti degli adulti educatori.

EDUCAZIONE STRADALE

La Scuola Primaria da anni collabora con la Polizia municipale attraverso la quale organizza incontri per approfondire le principali regole nonché gli eventuali pericoli e le buone pratiche per una corretta educazione stradale.

Sin dall'infanzia la sensibilizzazione alle buone pratiche diviene fondamentale per una crescita consapevole nel rispetto di se stessi e del prossimo, nonché dell'ambiente circostante, sia esso naturale sia urbanizzato.

I progetti di educazione stradale si prefiggono differenti obiettivi tra cui:

- Conoscere i principali comportamenti da tenere quando si percorre una strada sia a piedi sia in bicicletta
- Conoscere le principali regole per una corretta educazione stradale
- Conoscere il significato dei principali cartelli stradali.
- PROGETTO ORIENTAMENTO

Il Progetto Orientamento coinvolge le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado di Gandino e Casnigo e punta allo sviluppo consapevole della scelta della scuola superiore, con la somministrazione di test attitudinali e la partecipazione a workshops orientativi. Obiettivi del progetto sono:

- imparare ad autovalutarsi, riconoscendo i propri interessi e attitudini e diventando consapevoli della propria identità;
- conoscere l'organizzazione scolastica italiana attuale;
- imparare a fare progetti;
- imparare a raccogliere informazioni e consultare on line l'Atlante delle scelte, nonché il sito dei vari istituti della Secondaria di II grado;
- imparare a scegliere in modo consapevole confrontando l'offerta formativa degli istituti della provincia.

9.3 UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE DIDATTICHE

Scuole Primarie

I documenti di riferimento per l'insegnamento dell'informatica nella Scuola Primaria sono:

- DL 59 del 19.2.2004, allegato B;
- Indicazioni per il curricolo;
- Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo.

Il *DL 59* inserisce *Tecnologia e informatica* fra le attività educative e didattiche che la scuola organizza. Nelle *Indicazioni per il curricolo* si parla invece di *Tecnologia*, che solo in parte riguarda l'informatica, mentre la presenza dei nuovi media come strumento di comunicazione, linguaggio e mediazione didattica, attraversa tutto il documento all'interno delle discipline e dei traguardi.
Nella raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo, la competenza digitale è una fra le competenze chiave, di cui "tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Considerati i documenti citati, le potenzialità dell'informatica, l'interesse e la motivazione che i mezzi tecnologici riescono a stimolare, nelle scuole primarie dell'IC di Gandino generalmente nell'ora di *Tecnologia*, gli alunni utilizzano i pc per:

- acquisire un'alfabetizzazione di base del linguaggio informatico;
- amplificare e potenziare contenuti didattici tradizionali;
- sviluppare progetti interdisciplinari;
- imparare ad usare strumenti per compensare Disturbi Specifici o difficoltà specifiche nell'Apprendimento.

A seconda delle esigenze educativo-didattiche, i laboratori di informatica possono essere utilizzati anche oltre l'ora di Tecnologia con insegnanti di altre discipline.

Scuole Secondarie di Primo Grado di Gandino e Casnigo

Presso la scuola di Gandino è presente un laboratorio di informatica che consente ai ragazzi l'uso diretto delle nuove tecnologie. A Casnigo viene utilizzato il laboratorio di informatica della Scuola Primaria, essendo la strumentazione di quello della Secondaria inutilizzabile da alcuni anni.

Il lavoro nel laboratorio di informatica ha come scopo quello di dare nozioni di base sull'utilizzo del computer e più precisamente di far capire ai ragazzi che un computer non deve essere usato solo a scopo ludico.

- Alcuni docenti, della Scuola Secondaria di Gandino, si sono inoltre attivati al fine di far utilizzare agli alunni gli strumenti multimediali di cui è fornita la scuola nel corso delle proprie lezioni: infatti le singole aule sono dotate di un pc portatile da poter utilizzare nelle varie ore di lezione.
- A Casnigo, Scuola Secondaria, nel progetto "classi aperte" dedicato alle classi terze, determinate lezioni vengono svolte interamente nel laboratorio di informatica, nonché nell'aula LIM.

Si cerca di fornire, partendo dagli elementi minimi, le conoscenze necessarie per accedere ad un utilizzo del computer come potenziale ed efficace strumento di studio.

Si è potuto notare come l'introduzione delle tecnologie multimediali nelle normali attività curricolari abbia significativamente contribuito a stimolare una maggior motivazione allo studio ed una partecipazione attiva alle attività della classe, anche negli studenti abitualmente meno coinvolti e più a rischio di insuccesso scolastico.

Il docente conserva comunque il compito insostituibile di adattare i programmi didattici alle necessità del singolo, di motivare gli studenti, di rispondere alle domande individuali, di fornire le conclusioni più aggiornate o alternative, di correggere le interpretazioni scorrette. Il docente inoltre punta a far nascere, e rafforzare negli allievi, comportamenti maturi e adeguati alla scelta dei materiali, maggiori competenze nell'autodefinizione dei bisogni, nella selezione delle alternative offerte, nella ricerca della qualità nell'apprendimento.

10.1 ARRICCHIMENTO PERSONALE DOCENTE: FORMAZIONE

La formazione degli insegnanti è una risorsa strategica per il miglioramento della qualità del servizio scolastico, soprattutto in questa fase caratterizzata da un radicale processo di riforma della scuola.

A livello di Istituto è il Collegio dei Docenti che valuta all'inizio dell'anno le tematiche su cui sviluppare i corsi di aggiornamento, che possono essere anche differenziati a seconda degli ambiti.

I docenti possono assumere incarichi in qualità di formatori nei corsi autogestiti o realizzare l'aggiornamento a livello individuale, purché i corsi seguiti siano inerenti alla propria disciplina di insegnamento e abbiano una ricaduta sull'offerta formativa.

Finalità della formazione:

- Arricchire a livello personale la preparazione dell'insegnante in relazione "allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, al curricolo, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e alla valutazione degli esiti" per fornire agli insegnanti una base di conoscenze comuni, che possa servire nel lavoro d'équipe, a livello di team o di plesso, ecc.;
- Valorizzare le risorse professionali del personale docente interno alla scuola.

Durante l'a.s. 2015-2016 i vari docenti frequentano/frequenteranno differenti corsi di formazione e di aggiornamento.

- Corso di informatica sull'uso di Geogebra in classe;
- Index, Pedagogia dell'inclusione;
- La competenza conflittuale; insegnare a litigare bene;
- Seminario su insuccesso scolastico;
- Cooperative learning;
- Etwinning;
- Tecnologie educative e motivazione negli apprendimenti linguistici;
- Innovate and Educate: Creativity in the language classroom;
- CLIL: una sfida in atto per ogni ordine di scuola;
- Nuove tecnologie per la didattica
- Seminario: La classe come comunità che apprende: come conciliare bisogni individuali, curricolo e valutazione attraverso il cooperative learning
- Metodo Pea: problem solving
- Corso di Primo Soccorso

10.2 FORMAZIONE PERSONALE ATA

Sono previsti percorsi di formazione del personale ATA su tematiche attuali quali la dematerializzazione, l'utilizzo dei software e delle piattaforme digitali…

10.3 RISORSE ECONOMICHE

Per quanto riguarda le risorse economiche si fa riferimento al programma annuale per la loro quantificazione.

Importanti risorse possono derivare dalla partecipazione a bandi promossi dal Miur, Enti Locali e altri soggetti nonché dai bandi PON.

APPENDICE 1

Validità anno scolastico

Stralci della Circolare n.20 del 4 marzo 2011 Prot. n. 1483 avente per oggetto: validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella Scuola Secondaria di primo e secondo grado- Artt. 2 e 14 DPR 122/2009

Come è noto, dall'anno scolastico 2010-2011 trova piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli Istituti di istruzione secondaria di II grado, la disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122. Tale disposizione prevede che "… ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato". L'art. 11 del decreto legislativo n. 59/2004 e i richiamati articoli 2 e 14 del Regolamento parlano espressamente di "orario annuale personalizzato". A riguardo è opportuno precisare che tali riferimenti devono essere interpretati per la scuola secondaria di primo grado alla luce del nuovo assetto ordinamentale definito dal D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89 (in particolare dall'art. 5) e, per la scuola secondaria di secondo grado, in relazione alla specificità dei piani di studio propri di ciascuno dei percorsi del nuovo o vecchio ordinamento presenti presso le istituzioni scolastiche.

Deroghe. L'articolo 14, comma 7, del Regolamento prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati". Spetta, dunque, al Collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati. È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste, impediscano comunque di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.
Ad ogni buon conto, a mero titolo indicativo e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Tenuto conto di quanto sopra il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Gandino, nell'ambito della propria autonomia, nella seduta del 10 maggio 2011 ha deliberato le seguenti deroghe:

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati;

2. terapie e/o cure programmate;
3. particolari situazioni familiari adeguatamente documentati.;
4. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

APPENDICE 2

CRITERI PER LA CONDUZIONE DEGLI ESAMI DI STATO

ANALISI DI CASI: Gli alunni con disabilità (1)
Alunni con disabilità ammessi all'Esame in funzione del rilascio di un attestato di credito formativo *"Al fine di garantire l'adempimento dell'obbligo scolastico di cui alla legge 20.1.1999, n. 9 e dell'obbligo formativo di cui alla legge 17.5.1999, n. 144, il Consiglio di classe delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli alunni in situazione di handicap che possono anche svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del D.L.vo 16.4.1994, n. 297. Tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziale.*
Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il Consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo.
Tale attestato è titolo per la iscrizione e la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi da valere anche per percorsi integrati" (O.M. n. 90 del 21 maggio 2001, art. 11, comma 12).
Il Consiglio di classe definisce la tipologia delle prove/presentazione di documenti e/o materiali attestanti il percorso formativo realizzato e in sede di Esame predispone la stesura dell'attestato. All'atto della pubblicazione dei risultati , l'indicazione "ESITO POSITIVO" deve essere utilizzata anche per gli alunni con disabilità che non conseguono la licenza, ma il solo attestato di credito formativo.

ANALISI DI CASI: Gli alunni con disabilità (2)
Alunni con disabilità ammessi all'esame per il conseguimento del diploma conclusivo del I ciclo.
Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame,comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, specifiche per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione.
Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.
Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario. Per i candidati con piano educativo individualizzato (PEI) che abbiano sostenuto prove differenziate non deve esservi menzione di tali prove nei tabelloni affissi all'albo della scuola, né in altri documenti.

ANALISI DI CASI: Gli alunni con DSA (1)

I candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla legge n.170/2010, possono utilizzare per le prove scritte (comprensive della Prova Nazionale) gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011.
È possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato "mp 3".
Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte.
Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico .
In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte (v. per prova nazionale ipotesi di 30 min aggiuntivi), con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma. Al candidato può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

ANALISI DI CASI: Gli alunni con DSA (2)
I candidati con disturbo specifico di apprendimento (DSA) che, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del D.M. 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.
Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.
Per i candidati con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa alle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva delle prove scritte .
La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva, che ha luogo nei giorni destinati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse, o in un giorno successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali .

ANALISI DI CASI: gli alunni stranieri (1)
La normativa vigente (DPR 394/1999, art. 45; DPR n.122/2009
Regolamento sulla valutazione scolastica) prevede che gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nelle forma e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essa consente, comunque, una valutazione che tenga conto dei livelli di partenza, del percorso di apprendimento dei singoli (quindi anche della storia scolastica pregressa) e del raggiungimento delle competenze e dei traguardi di apprendimento «essenziali».
La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.
La prova nazionale e la relativa griglia di correzione sono le stesse previste per tutti i candidati.

ANALISI DI CASI: gli alunni stranieri Neo Arrivati

Per questi alunni i Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP che dovrà essere accluso alla documentazione d'esame. Resta inteso che la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi previsti dal DM n. 5669 del 12 luglio 2012.

Si ricorda, tuttavia, che il DPR n. 89 del 2009 consente l'utilizzo delle 2 ore di seconda lingua comunitaria per l'insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri.

ANALISI DI CASO: alunni con BES

La nota prot. n. 3587 n. del 3 giugno 2014 –Esami I ciclo

Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, dovranno essere fornite alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame.

La Commissione

-sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di

intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013

-esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati.

In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.

*(www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/.../03/**Esame-di-stato**)*

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto il 12-01-2016.